



CITTA' DI TORINO

**BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO COMUNE DI TORINO
AL 31 DICEMBRE 2017**

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. a Introduzione e premesse	pag. 4
1.b Il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'area di consolidamento	pag. 7
1.c Le attività di consolidamento espletate dalla Città di Torino	pag. 12
1.d Le Società e gli Enti inclusi nell'area di consolidamento	pag. 14
1.e La gestione del Gruppo	pag. 23
1.f Andamento economico e patrimoniale del Gruppo	pag. 28

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	pag. 34
------------------------------------	----------------

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	pag. 36
---------------------------------------	----------------

2. NOTA INTEGRATIVA

PREMESSE METODOLOGICHE	pag. 39
2.a Struttura e contenuto del bilancio	pag. 40
2.b Criteri di valutazione	pag. 42
2.c Commento alle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio 2016	pag. 42
2. d Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento	pag. 43
2.e Composizione delle voci "ratei e risconti" dello Stato Patrimoniale e della voce "altri accantonamenti" del Conto Economico	pag. 44
2.f Suddivisione della voce interessi e altri oneri finanziari	pag. 45
2.g Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari"	pag. 46
2.h Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento	pag. 46
2.i Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati	pag. 46
2.l Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica	pag. 49

2.m Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato	pag. 49
2.n Operazioni di consolidamento	pag. 49

3. ALLEGATI

Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018, mecc. 2018 00301/064;

Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 17 luglio 2018, mecc. 2018 03042/064;

Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.l della Nota Integrativa;

Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.a INTRODUZIONE E PREMESSE

Le ragioni di fondo sottese alla necessità di adottare un bilancio consolidato dei gruppi pubblici sono le medesime che avevano indotto, in epoche passate, all'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato dei grandi gruppi privati: più sono rilevanti i rapporti infragruppo, sia dal punto di vista delle partecipazioni sia – e anzi soprattutto – dal punto di vista delle operazioni economiche e commerciali fra le società appartenenti al gruppo, meno i singoli bilanci delle realtà che costituiscono il gruppo sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle relative realtà economiche. Solo un bilancio consolidato, in altri termini, è in grado di ovviare alle inevitabili carenze informative che la lettura – ancorché coordinata – dei diversi bilanci delle società del gruppo inevitabilmente presenta. In tali contesti, infatti, il bilancio di esercizio di ogni singola unità giuridica, sia essa società capogruppo o società controllata, non può dare una rappresentazione reale, veritiera e corretta della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria.

Secondo questo approccio, l'estensione ai gruppi pubblici – comuni o altri enti e società da essi controllate – dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato è il segno della rilevanza che i gruppi pubblici hanno assunto nel tempo e ancor più della necessità di garantire una conoscenza complessiva, anche in termini contabili e sotto l'aspetto economico, patrimoniale e finanziario delle relative realtà economiche, superando, anche per i gruppi pubblici, quelle carenze informative cui si è sopra fatto riferimento.

Per tali gruppi il bilancio consolidato è l'unico idoneo a fornire una visione globale delle consistenze patrimoniali e dei risultati di gruppo, non inficiati da operazioni infragruppo e, in particolare, da utili non realizzati con terzi rispetto al gruppo. Il bilancio consolidato è, pertanto, per i gruppi quello che consente di ovviare alle carenze informative dei bilanci delle imprese che detengono partecipazioni di maggioranza (o altre partecipazioni per le quali è previsto l'obbligo di consolidamento). I bilanci di esercizio di tali imprese da soli hanno valore informativo tanto più carente quanto più importanti sono le partecipazioni rilevanti.

Il legislatore, imponendo l'obbligo del bilancio consolidato, ha riconosciuto che esso costituisce uno strumento indispensabile per poter comprendere la realtà reddituale, economica e patrimoniale del gruppo inteso come entità economica complessa, diversa ed autonoma da quelle rappresentate dalle singole società appartenenti al gruppo. Implicitamente, i bilanci di esercizio di queste ultime, capogruppo inclusa, non esprimono il contenuto informativo necessario per rappresentare la realtà di gruppo la cui direzione unitaria è sovraordinata rispetto alle imprese appartenenti.

Non solo, ma anche i bilanci delle singole imprese acquistano la loro precisa significatività solamente nel contesto del gruppo, in quanto la loro autonomia reddituale, finanziaria e patrimoniale è affievolita. Infatti, il risultato economico e la struttura patrimoniale non esprimono un'autonoma significatività, poiché influenzate dalle scelte unitarie di gruppo e dalle operazioni infragruppo, la cui entità e i cui valori unitari vengono determinati non di rado da una logica di gruppo. Le imprese legate da vincoli di gruppo conservano la loro autonomia giuridica, ma devono subire una più o meno rilevante attenuazione di quella economica, in quanto il gruppo è costituito da una pluralità di soggetti giuridici, ma opera – almeno tendenzialmente – come un unico soggetto economico.

Per il Comune di Torino il bilancio consolidato cui la presente relazione si riferisce costituisce il secondo bilancio consolidato, facendo seguito a quello relativo all'esercizio 2016. Ai sensi dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, che reca il principio contabile applicato al bilancio consolidato, questo documento contabile rappresenta, a consuntivo, il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Comune di Torino, visto quale realtà complessiva unitaria nei rapporti con il mondo economico esterno.

Normativa speciale, quella suindicata, dal momento che le disposizioni in materia di bilancio consolidato cui sono assoggettati i gruppi pubblici differiscono sensibilmente dalle fonti che disciplinano i bilanci consolidati dei gruppi societari privati. La normativa generale in materia di obbligo di redazione e modalità di formazione del bilancio consolidato è costituita dal D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127, come modificato dal recente D. Lgs. n. 139/2015 in recepimento della direttiva europea 2013/34/UE del 26.6.2013, quadro normativo completato dalle disposizioni recate dai principi contabili approvati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Per i Gruppi Pubblici la suddetta disciplina riveste natura sussidiaria, venendo cioè in rilievo esclusivamente per quanto non disposto dai contenuti di cui al D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 (come modificato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014) – che ha introdotto nell'ordinamento la riforma della contabilità pubblica – e segnatamente dall'Allegato 4/4 al predetto decreto, che introduce e regola in modo assai puntuale i principi di redazione del bilancio consolidato dei gruppi pubblici.

Il consolidamento è, nella sostanza, un'articolata procedura mirante a pervenire al risultato di escludere ogni rapporto contabile interno al Gruppo e di rappresentare unicamente i rapporti contabili tra il Gruppo stesso, visto come un'unica realtà economica, e la realtà ad esso esterna.

Il bilancio consolidato è, pertanto, l'esito di un processo esclusivamente tecnico-contabile, ancorché complesso, di elisione di rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del Gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al Gruppo stesso.

Ne consegue che esulano dal processo di consolidamento le questioni afferenti alla corretta rappresentazione dei dati contabili contenuti nei bilanci oggetto di consolidamento.

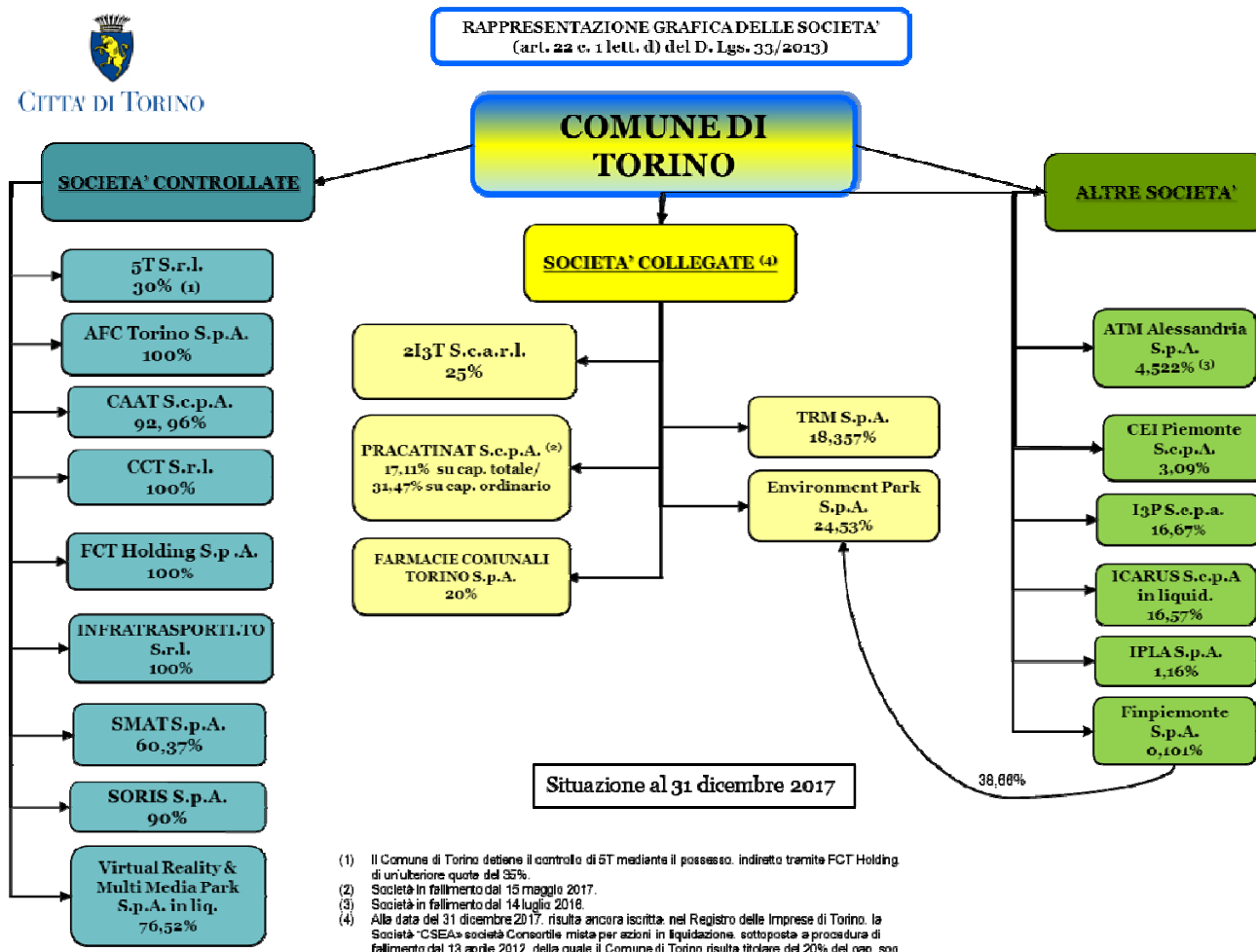
Il bilancio consolidato non può che avere infatti, ad origine, i dati contabili contenuti nei bilanci delle realtà da consolidare, senza, in alcun caso, poterli mutare, dovendo, per contro, individuare opportunamente quelli che espongono esclusivamente rapporti interni al Gruppo ai fini della loro elisione, operazione quest'ultima che deve essere operata attraverso opportune procedure definite dalla tecnica ragionieristica e contabile, nel rispetto dei principi contabili afferenti.

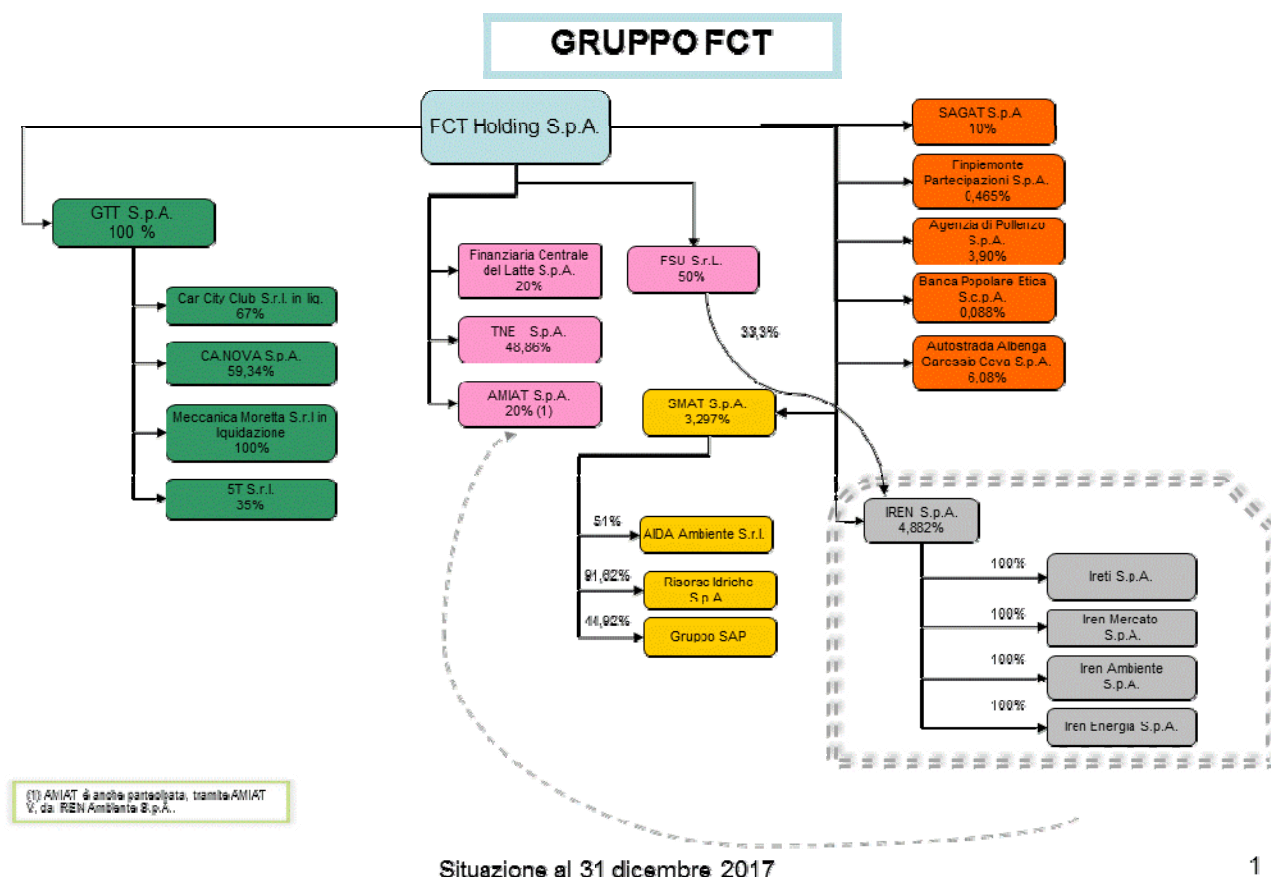
Con tali premesse, la presente relazione sulla gestione ha il compito di esporre e dare conto del percorso seguito nel processo di consolidamento, di presentare i dati di maggior rilievo delle realtà consolidate ed esporre, nella nota integrativa che costituisce parte essenziale della presente relazione, i contenuti previsti al punto 5) del Principio contabile citato in esordio.

Prima di procedervi, si ritiene utile rappresentare graficamente il quadro delle partecipazioni societarie dirette e di quelle indirettamente partecipate attraverso FCT Holding S.p.A..

Solo una parte infatti delle società partecipate vede quale capogruppo la Città di Torino, laddove altre società sono controllate dalla holding finanziaria FCT Holding S.p.A., a sua volta interamente posseduta dal Comune di Torino.

Si riporta, pertanto, qui di seguito, la rappresentazione grafica delle Società partecipate dalla Città di Torino al 31 dicembre 2017 e quella relativa al Gruppo FCT Holding.





1

1.b IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino registra un risultato operativo del Gruppo positivo, pari a circa Euro 138,5 milioni, risultato che si segnala in sostanziale continuità con quello relativo al precedente esercizio e depone per la permanenza di un andamento positivo della gestione ordinaria delle attività del Gruppo. Il risultato ante imposte è pari a euro 146 milioni. Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza dei terzi, è di segno positivo ed è pari a 94,5 mln di Euro.

Ciò premesso, allo scopo di fornire in via immediata le necessarie indicazioni sui dati di risultato, occorre ora dare conto delle caratteristiche dell'area di consolidamento.

L'area di consolidamento del Gruppo Comune di Torino, per l'esercizio 2017, è stata individuata in conformità alle disposizioni riportate nel D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, e nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. n. 2018 00301/064), sono stati approvati l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2017 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011. Con successiva deliberazione della Giunta Comunale del 17 luglio 2018 (mecc. n. 2018 03042/064), è stato approvato, in via definitiva, per l'anno 2017, l'elenco aggiornato degli organismi partecipati da comprendere nel bilancio consolidato del Comune di Torino,

individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, quest'ultimo già approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018.

Seguendo le indicazioni del richiamato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato sono stati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino (di seguito "*Capogruppo*"):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della Capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica Capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni. Essi includono, in particolare:

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica Capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

b. ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

c. esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

d. ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e. esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia

conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2 gli enti strumentali partecipati dalla Capogruppo, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.1.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione.

Si intendono società controllate dall'amministrazione pubblica Capogruppo, quelle nei confronti delle quali la Capogruppo:

a. ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b. ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica Capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del D. Lgs. n. 118/2011 e a norma della disciplina vigente, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono state considerate le società, che alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, erano quotate o controllate da quotate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino i meri parametri di rilevanza previsti al paragrafo 3.1 del Principio Contabile Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ovvero il rispetto, per ciascuno dei seguenti parametri, di un'incidenza superiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo;

- patrimonio netto;
- totale dei ricavi caratteristici;

l'area di consolidamento del Comune medesimo sarebbe così composta:

- FCT Holding S.p.A. e sue partecipate, GTT S.p.A. e FSU S.r.l., già incluse nel bilancio consolidato 2017 di FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile 4/4 considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l., Fondazione per la Cultura e Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei e CSI Piemonte, essendo enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di consolidare partecipazioni "significative", ancorché matematicamente non rilevanti rispetto agli obblighi di legge, sono state incluse nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, oltre agli organismi partecipati che soddisfano i parametri previsti come soglia di rilevanza dal Principio Contabile 4/4, anche le seguenti società:

- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.

Si allegano alla presente Relazione la deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018, mecc. n. 2018 00301/064 (All. 1) e la deliberazione del 17 luglio 2018, mecc. n. 2018 03042/064 (All. 2), che evidenziano le motivazioni sottese alla volontaria estensione dell'area di consolidamento. Si tratta dell'individuazione delle più importanti società controllate, per attività e rilievo economico su cui la Capogruppo Comune di Torino esercita un'influenza dominante, a vario titolo, nell'accezione dell'art. 11 quater del D. Lgs. n. 118/2011.

Ne deriva, pertanto, che l'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, approvata in via definitiva con la deliberazione del 17 luglio 2018, mecc. n. 2018 03042/064, è costituita dai seguenti enti e società:

- FCT Holding S.p.A.;
- FSU S.r.l., società partecipata al 50% da FCT Holding S.p.A.;
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- C.C.T. S.r.l.;
- Fondazione per la Cultura;
- Fondazione Torino Musei;
- Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione.

Come si è sopra evidenziato, tre delle società comprese nell'area di consolidamento rilevante per l'esercizio di riferimento costituiscono un autonomo sottoinsieme del consolidamento, attesa la caratteristica di una holding finanziaria che controlla interamente GTT e detiene il cinquanta per cento delle quote di FSU. Occorre dire a tale proposito che la predetta situazione risultava alla data del 31 dicembre 2017, circostanza che rende l'assetto medesimo rilevante ai fini del bilancio consolidato associato alla presente relazione. Mentre infatti nulla è mutato per quanto attiene ai rapporti con GTT S.p.A, alla data della presente relazione la società FSU S.r.l non è più inclusa fra le partecipate di FCT, essendo stata oggetto di scissione asimmetrica non proporzionale che ha visto beneficiaria, per quanto attiene alla quota societaria torinese, la stessa FCT. Poiché peraltro la scissione è stata stipulata in data 17 luglio e iscritta alla data del 27 luglio successivo, FCT S.p.A ha provveduto a elaborare ed approvare il proprio bilancio consolidato. Poiché sia FCT sia FSU chiudono il loro bilancio di esercizio 2017 in una data diversa rispetto al 31.12 2017 – la prima al 30 settembre e la seconda al 30 luglio - le predette società, in osservanza di corretti principi contabili, hanno dovuto elaborare una situazione intermedia al 31.12.2017 allo scopo di consentirne il consolidamento.

Il bilancio consolidato di FCT – recante per quanto detto i dati consolidati al 31.12.2017 della predetta FCT, della società FSU S.r.l e della società GTT S.p.A - è a sua volta stato consolidato con il bilancio, alla

stessa data, delle altre società appartenenti all'area di consolidamento, risultandone il bilancio consolidato che la presente relazione assiste.

Nei prospetti e nelle tabelle numeriche di cui al presente documento la rappresentazione dei dati in milioni di euro ed in migliaia di euro può condurre a trascurabili mancate esposizioni di quadratura per effetto del relativo troncamento decimale.

1.c LE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO ESPLETATE DALLA CITTA' DI TORINO

Il bilancio consolidato è frutto di un complesso processo organizzativo, che si sviluppa in ambiti diversi (capogruppo e controllate) ed è suddiviso in fasi, ciascuna delle quali presenta problematiche specifiche. Come per qualsiasi processo aziendale, l'esercizio delle attività di consolidamento presuppone la definizione degli obiettivi da raggiungere, la definizione delle regole da adottare e l'acquisizione di adeguati strumenti informativi.

Il Comune di Torino ha pertanto compiuto una serie di attività prodromiche alla predisposizione del bilancio consolidato, al fine di dare corso alla fase operativa che ha consentito, via via che i bilanci consuntivi delle Società e degli Enti coinvolti erano approvati, di dare corso alle attività contabili di consolidamento dei dati.

Tali attività sono state condotte attraverso un processo di condivisione con le società del gruppo, anche attraverso successivi incontri con i relativi rappresentanti del management, incontri che si sono dimostrati idonei a condurre l'operazione in una logica unitaria e a favorire il risultato finale nei tempi previsti.

Per quanto attiene la Città di Torino, il documento originario utilizzato per il consolidamento è costituito dal rendiconto consolidato 2017, che comprende l'organismo strumentale della Città di Torino, ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. n. 2017 02648/024) è stata approvata la costituzione, da attuarsi con provvedimento del Segretario Generale, di un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Tale Gruppo è stato istituito con determina dirigenziale del 25 luglio 2017 (mecc. n. 2017 43131/002). Con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. n. 2018 00301/064) è stata approvata la prosecuzione dell'attività di tale Gruppo di Lavoro.

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'*"Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti"*, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. n. 2017 03803/024), ed ha lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontrovertibile definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore. L'attività di

collaborazione condotta con i predetti Enti nel corso delle attività volte alla definizione del primo bilancio consolidato, relativo al 2016, particolarmente ampia ed incisiva, ha in realtà individuato i percorsi necessari ad affrontare le più importanti problematiche in tale occasione, riducendo le criticità in occasione del consolidamento 2017, che ha potuto giovare delle soluzioni già identificate. Si è in ogni caso avuto modo, anche relativamente al bilancio 2017, di confrontarsi sugli aspetti di maggiore rilievo emersi durante l'attività.

Con le citate deliberazioni della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. n. 2018 00301/064) e del 17 luglio 2018 (mecc. n. 2018 03042/064) è stato approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2017 e l'elenco degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

In attuazione di tali deliberazioni è stata comunicata agli enti, alle aziende e alle società comprese nell'area di consolidamento, con nota inviata in data 7 marzo 2018, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2017 del Comune di Torino ed è stato trasmesso, a ciascun ente consolidato, l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato. Con la stessa comunicazione sono state impartite agli enti, alle aziende e alle società le seguenti direttive:

- 1) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 29 giugno 2018, dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2017 riclassificati secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011;
- 2) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 29 giugno 2018, delle partite intercompany con il Comune di Torino e con le società/enti del Gruppo consolidate, con la specifica della voce di bilancio in cui tali importi sono stati contabilizzati;
- 3) trasmissione, entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 29 giugno 2018, delle seguenti informazioni connesse ad operazioni infragruppo:
 - Compravendite di immobilizzazioni materiali ed immateriali, con separata indicazione di:
 - Prezzo di vendita/ prezzo di acquisto;
 - Valore di carico dell'immobilizzazione, in caso di vendita;
 - Minusvalenza o plusvalenza realizzata in caso di vendita;
 - Dividendi e riserve distribuite al Comune di Torino nel corso dell'esercizio;
 - Contributi in conto capitale per l'acquisto di immobilizzazioni erogati dal Comune di Torino;
 - ulteriori informazioni di dettaglio da indicare in nota integrativa.
- 4) trasmissione, se alla scadenza massima del 29 giugno 2018 il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, del bilancio preconsuntivo o del progetto di bilancio predisposto ai fini dell'approvazione in assemblea, entrambi approvati dal competente organo amministrativo.

Il rispetto rigoroso di tali scadenze è stato anche inserito tra gli obiettivi che la Città ha assegnato alle proprie partecipate all'inizio dell'anno, obiettivi che costituiscono parte integrante del DUP (Documento Unico di Programmazione) 2018-2021 approvato dal Comune di Torino.

A partire dall'esercizio 2016 la Città di Torino ha dedicato una specifica attenzione al tema dei rapporti di debito e credito fra il Comune e le sue partecipate. Tale analisi ha permesso un'ampia ricognizione delle cause di tali differenze che ha favorito la successiva gestione della problematica quando, inevitabilmente, i predetti disallineamenti si sono posti quale argomento da affrontare in sede di bilancio consolidato.

All'eliminazione, ai fini del bilancio consolidato, di tali differenze, si è provveduto mediante le scritture di consolidamento conservate nelle carte di lavoro di volta in volta ritenute necessarie in relazione alla natura del rapporto amministrativo sottostante e alla causa dei rilevati disallineamenti. L'attività condotta durante l'esercizio 2017, in particolare per quanto attiene al monitoraggio dei reciproci rapporti contabili tra le società appartenenti al gruppo amministrazione pubblica e in particolare tra le società coinvolte nel consolidamento e la Città di Torino, ha consentito di ridurre in modo assai significativo i disallineamenti a fine esercizio. Tale obiettivo, posto in modo espresso nel contesto della relazione relativa al precedente esercizio, può dirsi infatti in buona parte realizzato. Il numero e la complessità dei rapporti reciproci impone peraltro di proseguire sulla strada della necessaria omogeneizzazione delle procedure e della puntuale e rapida riconciliazione – durante l'ordinario dispiegarsi della gestione - delle partite associate ai rapporti infragruppo, in modo da rendere sempre più il processo di consolidamento esente da criticità rilevanti nella fase delle procedure di elisione dei valori contabili privi di rilevanza esterna al gruppo.

I bilanci e le note integrative delle Società/Enti consolidati che hanno approvato il bilancio contengono ogni necessario elemento e dato informativo, previsto dalla vigente normativa. Ad essi si fa in questa sede rinvio per ogni aspetto non specificamente considerato nella presente relazione.

1.d LE SOCIETÀ E GLI ENTI INCLUSI NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Si riporta l'elenco delle Società e degli Enti inclusi nell'area di consolidamento, con indicazione dell'attività svolta e dei principali dati di bilancio.



FCT HOLDING S.p.A.

La società FCT Holding S.p.A è la holding finanziaria partecipata al 100% dal Comune di Torino, ed è una società strumentale, cosiddetta "in house", della Città di Torino. FCT è stata costituita con la specifica finalità di svolgere le attività di assunzione e gestione delle partecipazioni in società di capitali partecipate dal Comune di Torino (Socio Unico), prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche. La società svolge inoltre attività di gestione di alcuni immobili.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	311.289	Patrimonio Netto	361.259
Rimanenze	0	Fondi	1.904
Crediti	29.144	TFR	4
Att. Fin. non Immob.	173.634	Debiti	176.441
Disponibilità	21.806	Ratei e Risconti	1.560
Ratei e risconti	5.296		
Totale Attivo	541.168	Totale Passivo	541.168

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	755
Costi della Produzione	-1.502
Risultato ante imposte	25.159
Utile d'esercizio	25.159

I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 30/09/2017 approvato dall'Assemblea.



GTT S.p.A.

La società GTT S.p.A., partecipata al 100% da FCT Holding S.p.A., gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e i servizi attinenti alla sosta a pagamento sul suolo pubblico.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	438.781	Patrimonio Netto	79.906
Rimanenze	26.324	Fondi	11.583
Crediti	265.321	TFR	60.477
Att. Finan. Non immob.	1.696	Debiti	450.014
Disponibilità	769	Ratei e Risconti	135.574
Ratei e risconti	4.663		
Totale Attivo	737.554	Totale Passivo	737.554

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	411.611
Costi della Produzione	-437.827
Risultato ante imposte	-32.091
Utile d'esercizio	-32.609

SMAT S.p.A.

La società SMAT nasce nel 2001 dalla fusione di AAM Torino S.p.A. e Azienda Po – Sangone ed è oggi riconosciuta come azienda leader nel settore del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale. Tale Società è partecipata al 60,37% dal Comune di Torino e al 3,3% dalla Società FCT Holding S.p.A..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	777.298	Patrimonio Netto	578.520
Rimanenze	7.415	Fondi	26.729
Attività non correnti	16.145	TFR	18.627
Credit	267.649	Passività non correnti	384.090
Attività correnti	15.302	Debiti	79.173
Disponibilità	131.997	Passività correnti	128.667
Totale Attivo	1.215.807	Totale Passivo	1.215.807

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	408.434
Costi della Produzione	-262.545
Amm.ti, acc.ti e sval.	-58.439
Risultato gestione finanziaria	-1.362
Risultato ante imposte	86.088
Imposte	-25.612
Utile d'esercizio	60.476

Bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio consolidato di SMAT S.p.A..

FSU S.r.l.

La Società FSU S.r.l., partecipata al 50% da FCT Holding S.p.A e al 50% dal Comune di Genova, si occupa della gestione della partecipazione di maggioranza nel capitale di "Iren S.p.a.", in cui detiene una partecipazione del 33,30% sul capitale sociale complessivo. In data 27 luglio 2018, come già commentato, è divenuta efficace la scissione asimmetrica non proporzionale di FSU, in conseguenza della quale FSU stessa non è più inclusa fra le partecipate di FCT.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	684.249	Patrimonio Netto	560.332
Rimanenze	-	Fondi	-
Credit	1.866	TFR	-
Disponibilità	10.986	Debiti	136.689
Ratei e risconti	12	Ratei e Risconti	91
Totale Attivo	697.112	Totale Passivo	697.112

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	-
Costi della Produzione	-166
Proventi e oneri finanziari	25.067
Rettifiche di valore di attività finanziarie	110.500
Risultato ante imposte	135.400
Utile d'esercizio	135.122

I dati sopra riportati si riferiscono al bilancio d'esercizio al 31/07/2017 approvato dall'Assemblea.

INFRATRASPORTI.TO S.r.l.



La società Infra.to, partecipata al 100% dal Socio Unico Comune di Torino, ha la proprietà e la gestione delle infrastrutture per i sistemi di trasporto delle persone e delle merci, sia pubblici che privati. Essa è stata costituita ai sensi dell'articolo 113 comma 13 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	1.152.315	Patrimonio Netto	219.479
Rimanenze	0	Fondi	34.422
Credit	292.494	TFR	466
Disponibilità	1.231	Debiti	363.586
Ratei e risconti	31	Ratei e Risconti	828.117
Totale Attivo	1.446.070	Totale Passivo	1.446.070

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	57.962
Costi della Produzione	-55.576
Risultato ante imposte	429
Utile d'esercizio	190

CONSORZIO CSI PIEMONTE



Il Consorzio CSI Piemonte, partecipato dalla Città di Torino al 6,53%, progetta, gestisce e sviluppa il Sistema Informativo Regionale, nonché i Sistemi Informativi degli enti consorziati, ed è a tal fine destinatario dei poteri di indirizzo dell'Autorità per l'Informatica della PA.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	21.695	Patrimonio Netto	40.754
Rimanenze	14.088	Fondi	3.159
Crediti	64.865	TFR	11.623
Disponibilità	417	Debiti	44.333
Ratei e risconti	701	Ratei e Risconti	1.896
Totale Attivo	101.765	Totale Passivo	101.765

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	119.959
Costi della Produzione	-119.678
Risultato ante imposte	379
Utile d'esercizio	164



AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE

L'Agenzia per la Mobilità Piemontese, partecipata al 25% dal Comune di Torino, promuove la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	50	Patrimonio Netto	12.671
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	222.945	TFR	-
Disponibilità	11.580	Debiti	223.446
Ratei e risconti	2.055	Ratei e Risconti	512
Totale Attivo	236.630	Totale Passivo	236.630

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	558.343
Costi della Produzione	-566.120
Risultato ante imposte	234
Utile d'esercizio	167

Bilancio redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.



5T S.r.l.

La Società 5T, partecipata al 30% dalla Città di Torino e al 35% da GTT, gestisce prestazioni di servizi inerenti la mobilità e l'infomobilità, nonché la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi ITS. Si tratta di un soggetto gestore di servizio pubblico locale di competenza dell'ente ai sensi dell'articolo 113 e s.m.i. del T.U.EE.LL.. I rapporti tra il Comune di Torino e la Società 5T, società in house, sono disciplinati da un contratto di servizio della durata di 5 anni, a valere dal 1 aprile 2016, e avente scadenza il 31 marzo 2021.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	313	Patrimonio Netto	2.517
Rimanenze	146	Fondi	6
Crediti	3.345	TFR	898
Disponibilità	1.135	Debiti	1.433
Ratei e risconti	48	Ratei e Risconti	133
Totale Attivo	4.987	Totale Passivo	4.987

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	4.953
Costi della Produzione	-4.959
Risultato ante imposte	10
Utile d'esercizio	8



AFC TORINO S.p.A.

La società, partecipata al 100% dalla Città di Torino, gestisce i servizi pubblici locali cimiteriali, in forza del contratto di servizio sottoscritto nell'esercizio 2016 e avente scadenza nell'esercizio 2043.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	10.327	Patrimonio Netto	7.362
Rimanenze	0	Fondi	2.750
Crediti	714	TFR	186
Disponibilità	9.725	Debiti	10.026
Ratei e risconti	64	Ratei e Risconti	506
Totale Attivo	20.830	Totale Passivo	20.830

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	16.608
Costi della Produzione	-15.528
Risultato ante imposte	1.082
Utile d'esercizio	689

C.A.A.T. S.c.p.A.



La società, istituita ai sensi della L. n. 125/1959 e partecipata al 92,96% dalla Città di Torino, ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	36.933	Patrimonio Netto	33.888
Rimanenze	21	Fondi	393
Crediti	649	TFR	227
Disponibilità	3.926	Debiti	7.073
Ratei e risconti	147	Ratei e Risconti	95
Totale Attivo	41.676	Totale Passivo	41.676

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	7.004
Costi della Produzione	-6.829
Risultato ante imposte	84
Utile d'esercizio	35



SORIS S.p.A.

La società, partecipata al 90% dalla Città di Torino, gestisce il servizio di riscossione delle entrate comunali, in forza dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 52, comma 5, D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e s.m.i..

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	41	Patrimonio Netto	4.290
Rimanenze	-	Fondi	3.400
Crediti	12.731	TFR	953
Disponibilità	15.901	Debiti	18.888
Ratei e risconti	91	Ratei e risconti	1233
Totale Attivo	28.764	Totale Passivo	28.764

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	19.130
Costi della Produzione	-17.019
Risultato ante imposte	2.103
Utile d'esercizio	1.038



FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.

La Società Farmacie Comunali Torino S.p.A., partecipata al 20% dalla Città di Torino, si occupa della gestione delle Farmacie Comunali. I rapporti con tale società sono disciplinati da un contratto di servizio sottoscritto in data 4 maggio 2009 e avente scadenza il 23 luglio 2099.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	36.783	Patrimonio Netto	11.067
Rimanenze	7.498	Fondi	135
Crediti	9.196	TFR	1.710
Disponibilità	4.568	Debiti	45.355
Ratei e risconti	508	Ratei e Risconti	284
Totale Attivo	58.552	Totale Passivo	58.552

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	61.453
Costi della Produzione	-59.600
Risultato ante imposte	1.321
Utile d'esercizio	905

CCT S.r.l.

La Società CCT S.r.l., partecipata al 100% dalla Città di Torino, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Torino ai sensi dell'art. 84 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, mediante l'assunzione di finanziamenti e/o l'emissione di titoli.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	-	Patrimonio Netto	115
Rimanenze	-	Fondi	-
Crediti	118	TFR	-
Disponibilità	108	Debiti	110
Ratei e risconti	-	Ratei e Risconti	-
Totale Attivo	225	Totale Passivo	225

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	44
Costi della Produzione	44
Risultato ante imposte	-
Utile d'esercizio	-

I dati si riferiscono alla situazione contabile al 31/12/2017 trasmessa dalla Società ai fini del presente bilancio consolidato.



FONDAZIONE TORINO MUSEI

La Fondazione Torino Musei cura e gestisce il patrimonio storico-artistico della Città di Torino. Si occupa, in particolare, di tutelare il patrimonio, effettuare ricerche, esporre e comunicare le collezioni d'arte e i monumenti storici al fine di renderli fruibili, aperti al pubblico, comprensibili, al servizio della comunità e del suo sviluppo.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	440	Patrimonio Netto	14.600
Rimanenze	62	Fondi	379
Crediti	14.148	TFR	255
Att. Fin. non immob.	12	Debiti	3.266
Disponibilità	4.316	Ratei e Risconti	572
Ratei e risconti	94		
Totale Attivo	19.073	Totale Passivo	19.073

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	11.884
Costi della Produzione	-11.913
Risultato ante imposte	48
Utile d'esercizio	1

FONDAZIONE PER LA CULTURA



La Fondazione per la Cultura promuove la diffusione e la valorizzazione della cultura attraverso un'attività integrata di fundraising per progetti e realizzazione degli stessi, in accordo con le linee guida delle politiche culturali della Città di Torino.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	615	Patrimonio Netto	3.409
Rimanenze	-	Fondi	358
Credit	2.320	TFR	52
Disponibilità	1.823	Debiti	863
Ratei e risconti	15	Ratei e Risconti	91
Totale Attivo	4.773	Totale Passivo	4.773

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	5.717
Costi della Produzione	-5.688
Risultato ante imposte	24
Utile d'esercizio	1

FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE in liquidazione

La Fondazione, oggi in liquidazione, aveva tra le proprie finalità quella di razionalizzare la gestione delle risorse energetiche locali attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione dell'energia rinnovabile.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
Immobilizzazioni	25	Patrimonio Netto	244
Rimanenze	-	Fondi	0
Credit	13	TFR	23
Disponibilità	264	Debiti	165
Ratei e risconti	139	Ratei e Risconti	8
Totale Attivo	441	Totale Passivo	441

(dati in migliaia di euro)

	2017
Valore della Produzione	162
Costi della Produzione	-135
Risultato ante imposte	27
Utile d'esercizio	27

1.e LA GESTIONE DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato non si pone esclusivamente finalità contabili né si limita a fornire una comunicazione sociale agli stakeholders, per quanto tali compiti siano di estrema rilevanza, in particolare nel contesto di un Gruppo Amministrazione Pubblica. Come già evidenziato in sede di relazione al precedente bilancio consolidato, esso ha anche l'importante funzione di strumento per la

gestione del Gruppo, intesa nel suo senso proprio di guida, coordinamento e impulso in un contesto armonico orientato ad obiettivi comuni. Naturalmente perché tale obiettivo sia raggiunto non è sufficiente adottare il bilancio consolidato e affinare progressivamente le tecniche e le procedure di consolidamento. Occorre infatti che il bilancio consolidato costituisca premessa, necessaria ma assolutamente non sufficiente, per un'attività di progressiva gestione unitaria del gruppo, attraverso fasi e implementazioni successive, che richiedono soprattutto cambiamenti di approccio ai fenomeni, senza mai dimenticare che la dimensione di un gruppo amministrazione pubblica presenta peculiarità rilevanti rispetto al modello del gruppo societario, nato in un contesto completamente diverso, ovvero quello delle grandi compagnie private. Mentre nel mondo delle società private la disciplina è seguita al verificarsi del fenomeno, nell'ambito delle realtà pubbliche, il fenomeno è sostanzialmente il prodotto della disciplina. La circostanza non può essere considerata di poco conto e – soprattutto – non è priva di conseguenze insuscettibili di esaurirsi nel volgere di pochi anni. I gruppi societari sono nati per esigenze del management, per motivi attinenti al migliore raggiungimento degli obiettivi societari che non sono mai del tutto distinti dal fine di "...dividere gli utili ", secondo la prospettiva dell'art. 2247 del codice civile. La loro iniziale novità e la loro rapida espansione hanno obbligato il legislatore a porre mano alla loro disciplina. Che pertanto si è modellata su un fenomeno preesistente. Nessuna "spinta" naturale alla costituzione di gruppi amministrazione pubblica ha agito nei confronti delle amministrazioni pubbliche, che hanno avviato i processi di consolidamento dei bilanci della capogruppo e delle società consolidate non sulla base di una effettiva necessità manageriale ma – è bene dirlo – sulla base della normativa che, quindi, nel loro caso, non ha seguito il fenomeno, ma lo ha preceduto (e lo ha prodotto). Una normativa tra l'altro molto imperniata sul modello dei gruppi privati e pertanto inadatta, soprattutto all'inizio, a cogliere le vere opportunità del consolidamento di realtà pubbliche o in mano pubblica. Occorre peraltro osservare che la normativa – soprattutto di secondo grado -, in continua evoluzione, mostra chiari segnali di attenzione alle caratteristiche e peculiarità del mondo pubblico. Resta infatti assolutamente attuale la notazione, già contenuta nella precedente relazione al bilancio consolidato che, diversamente da un gruppo di imprese operanti direttamente sul mercato, soggette alla norme della legge comune ma non vincolate nella funzione, un Gruppo Amministrazione Pubblica è tenuto a ulteriori vincoli, in particolare di finanza pubblica, e conseguenti allo scopo che la legge gli assegna e per il quale esso è autorizzato a gestire e creare risorse. Si tratta di vincoli di particolare rilievo che impediscono al Gruppo stesso – e ai suoi componenti – di operare, sia pure nello stesso dinamico ambiente economico, come potrebbero operare le altre realtà economiche private, ad esse contendenti o meno.

Oltre ai tradizionali strumenti di "gestione" del Gruppo, distinti in sistemi che operano nella sfera del controllo-verifica (report periodici, trasmissione dei documenti di maggior rilievo, verifiche intermedie sulla gestione, approvazione degli statuti e relative modifiche, approvazione dei bilanci di esercizio, etc), ovvero nella sfera del controllo-impulso (assegnazione degli obiettivi, verifica del loro raggiungimento e analisi degli scostamenti), le recenti normative hanno integrato il cruscotto della capogruppo con nuovi e rilevanti leve operative e centri di monitoraggio. A ciò va aggiunta la sempre maggiore attenzione alla problematica dei contratti di servizio (rilevanti per la Città di Torino nei rapporti con società collegate e controllate, per quanto attiene al servizio di raccolta rifiuti e gestione delle problematiche ambientali, alla gestione della manutenzione degli impianti energetici, alla gestione dei servizi cimiteriali, alla gestione dei servizi di riscossione delle entrate tributarie e di altra natura, alla gestione del trasporto pubblico, alla gestione dei servizi informativi per citare i più importanti) e alle relative modalità di affidamento.

Si tratta di tematiche di spiccata attualità che proprio in questi anni stanno ponendo all'attenzione degli operatori pubblici la necessità di rivalutare in modo complessivo il quadro delle proprie partecipazioni

societarie, gli affidamenti infragruppo di beni e servizi e, non in ultimo, le caratteristiche del controllo delle società partecipate ai vari livelli di partecipazione.

Per quanto attiene al quadro delle proprie partecipazioni, il Comune, nel rispetto delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale con la deliberazione di ricognizione delle proprie partecipazioni approvata nello scorso settembre ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico sulla società partecipate, ha proceduto al complesso iter che ha portato alla gara per la cessione di una serie di società, conclusasi peraltro senza rilevanti esiti in relazione alla scarsa appetibilità per il mercato delle partecipazioni, ciò che comporterà la necessità di affrontare le previsioni di legge in termini di coattiva liquidazione della quota in occasione del decorso dell'anno dalla deliberazione di ricognizione.

Sul piano dei controlli, a seguito dell'adozione della deliberazione della Giunta Comunale del 23 gennaio 2018 (mecc. 2018 00208/064), il Comune ha razionalizzato le attività di controllo e di vigilanza sulle società e sugli organismi partecipati dalla Città di Torino anche con riguardo agli organismi no-profit.

Architrave del nuovo sistema, introdotto, come si è ricordato, all'inizio del corrente anno, è costituito dal coinvolgimento delle Divisioni competenti per materia sul controllo dei Contratti di Servizio, sia nella fase della stipulazione del contratto sia nella fase di esecuzione dello stesso, ivi compresi gli adempimenti con particolare riguardo alle spese, alle previsioni di entrata ed al controllo ed alla revisione dei contratti: il rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi sarà principalmente volta all'attuazione dei principi di sana gestione finanziaria nonché al rispetto dei vincoli di finanza pubblica; inoltre la verifica dei contratti di servizio concertata con le Divisioni competenti per materia in ordine ai servizi prestati consentirà anche una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi dei servizi stessi. Il nuovo sistema è inoltre finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rimodulazione dei sistemi di controllo già esistenti sulle partecipate mediante l'introduzione ex novo, degli indirizzi per la verifica del «controllo analogo» sulle cd. società in house providing tenendo conto dei recenti adeguamenti statuari alla normativa specifica in materia (D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.);
- controllo e monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente nel DUP alle società;
- controlli su organismi associativi e fondazioni partecipati dalla Città (facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica): fermo restando il supporto, a richiesta dei Servizi, dell'Area Partecipazioni Comunali per gli aspetti statuari, amministrativi ed economici, il merito dei controlli sulla partecipazione all'ente è attribuito alle unità organizzative competenti per materia in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente.

Qui di seguito, viene richiamato il quadro delle partecipazioni societarie e delle azioni adottate ai sensi della normativa intervenuta, ed in particolare al dettato del D. Lgs. n. 175/2016.

Società partecipate direttamente dalla Città di Torino

AREA	SOCIETÀ	%	AZIONE
AMBIENTE E TERRITORIO	IPLA S.P.A.	1,16	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	TRM S.P.A.	18,36	MANTENIMENTO della partecipazione
FINANZA	FCT HOLDING S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione
	FINPIEMONTE S.P.A.	0,101	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
GESTIONE SERVIZI COMUNALI	AFC TORINO S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione
	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.	20,00	MANTENIMENTO della partecipazione
	SORIS S.P.A.	90,00	MANTENIMENTO della partecipazione
PARCHI SCIENTIFICI	ENVIRONMENT PARK S.P.A.	24,53	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	I3P S.C.P.A.	16,66	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	2I3T S.C.A.R.L.	25,00	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE IMMOBILIARE	CAAT S.C.P.A.	92,96	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	CCT S.R.L.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione
SVILUPPO ECONOMICO	CEIPIEMONTE S.C.P.A.	3,09	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
TRASPORTI	INFRATRASPORTI.TO S.R.L.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione
	5T S.R.L.	30,00	MANTENIMENTO della partecipazione

Società partecipate indirettamente dalla Città di Torino per il tramite di FCT Holding S.p.A.

AREA	SOCIETÀ	%	AZIONE
FINANZA	BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	0,088	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	FINANZIARIA CENTRALE DEL LATTE S.P.A.	20,00	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.	0,465	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	FSU S.R.L.	50,00	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E GESTIONE IMMOBILIARE	AGENZIA DI POLLENZO S.P.A.	3,904	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione
	TNE S.P.A.	48,86	MANTENIMENTO della partecipazione
TRASPORTI	GTT S.P.A.	100,00	MANTENIMENTO della partecipazione
	SAGAT S.P.A.	10,00	ALIENAZIONE/RAZIONALIZZAZIONE della partecipazione

Si evidenzia che, a partire dal mese di novembre 2017, sono state avviate le attività prodromiche finalizzate alla valutazione delle partecipazioni oggetto di dismissioni, attraverso l'individuazione di un advisory. Successivamente, sono state espletate la procedure di gara per la dismissione delle partecipazioni detenute dalla Città di Torino e dalla Società FCT Holding S.p.A.: tali procedure si sono concluse con esito negativo, ad eccezione di quella relativa alla dismissione della partecipazione detenuta in Albenga Garessio Ceva S.p.a. per la quale, a seguito della procedura di manifestazione d'interesse andata deserta, è stata accettata la proposta di acquisto di azioni proprie della Società

stessa. Visto il sopra descritto esito, sia la Città di Torino che FCT Holding S.p.a. hanno comunicato di essere disponibili a pervenire a negoziazioni dirette, nel rispetto della normativa vigente, finalizzate a realizzare l'obiettivo della dismissione.

Infine, con riferimento alla dismissione della società FSU S.r.l. da realizzarsi attraverso l'operazione di scissione parziale non proporzionale asimmetrica, dopo l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, nel mese di maggio 2017, del progetto di scissione della società "FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L." avente come beneficiaria la società "FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO HOLDING S.P.A.", è stato sottoscritto, in data il 17 luglio 2018, l'atto di scissione.

Per quanto attiene infine ai risultati complessivi, in termini di risultato del Gruppo, si può ragionevolmente confermare quanto osservato in occasione della precedente Relazione sulla gestione, ovvero che gli esiti contabili delle attività danno conto di un Gruppo che riesce ad esprimere, nonostante le ben evidenti criticità derivanti dalla crisi economica e dalle consistenti e crescenti riduzioni di risorse pubbliche, livelli di efficacia adeguati ai compiti assegnati. Permane anche per questo esercizio una positiva valutazione circa il corretto impiego del modulo societario, come può essere provato dalla circostanza che le realtà consolidate riportano nella maggior parte dei casi risultati di esercizio positivi e spesso in crescita. Anche il comparto del trasporto pubblico merita una considerazione di segno positivo, laddove lo scorso esercizio ne era stato fornito un quadro a tinte fosche, attesa nel caso di GTT la mancata approvazione del bilancio e nel caso di Infra.to un consolidamento sulla base di un bilancio non approvato dall'Assemblea. Problemi superati, atteso che nel tempo intercorso entrambe le società hanno approvato sia il bilancio 2016 sia il bilancio 2017. Mentre Infra.to denuncia all'attualità un sostanziale equilibrio di gestione senza che possa evitarsi una considerazione relativa alla continua necessità di monitoraggio della situazione, le perdite, assai rilevanti, contabilizzate da GTT, restano comunque coperte dalle riserve disponibili e sono, in concreto, la rappresentazione di un progressivo quadro di ordine e razionalizzazione dei propri bilanci, peraltro in linea con un piano di sviluppo che prevede, al termine del percorso, esiti positivi di completo risanamento.

1.f ANDAMENTO ECONOMICO E PATRIMONIALE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

	2017	2016
Componenti positivi della gestione	2.175.682	1.926.472
Componenti negativi della gestione	(2.037.132)	(1.785.304)
Risultato della gestione operativa (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	138.550	141.168
Proventi ed oneri finanziari	(79.796)	(107.697)
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	68.692	(43.313)
Proventi ed oneri straordinari	18.639	33.927
RISULTATO DI ESERCIZIO ante imposte	146.085	24.085
Imposte	(51.544)	(51.488)
RISULTATO DI ESERCIZIO dopo le imposte (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	94.541	(27.403)
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.195	16.692

I **componenti positivi della gestione** ammontano a euro 2.176 milioni e includono proventi da tributi per euro 639 milioni, ricavi e proventi per prestazioni di servizi per euro 528 milioni e proventi da trasferimenti correnti per euro 252 milioni.

Le voci principali dei **componenti negativi della gestione**, che complessivamente ammontano a euro 2.037 milioni, sono rappresentate dai costi per prestazioni per servizi per euro 733 milioni, da costi per il personale per euro 711 milioni, a fronte di un organico di 15.875 dipendenti, e dai costi per ammortamenti e svalutazioni per complessivi euro 288 milioni.

Il **risultato della gestione operativa** è positivo per euro 138 milioni e rappresenta il 6,37% dei componenti positivi della gestione.

La gestione finanziaria, incluse le rettifiche di valore, è negativa per euro 11 milioni.

La gestione straordinaria evidenzia un risultato positivo per complessivi euro 18,6 milioni.

Il risultato d'esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, ammonta ad un utile di euro 94,5 milioni mentre quello dei terzi si attesta intorno ad un utile di 18 milioni di euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO	2017	2016	PASSIVO	2017	2016
Crediti per partecip. al f.do di dotazione	9	22	Patrimonio Netto	3.944.597	3.874.593
Immobilizzazioni	9.011.032	8.716.453	Fondi per rischi ed oneri	153.742	72.307
Attivo Circolante	1.481.800	1.258.852	Trattamento di fine rapporto	83.251	23.093
Ratei e Risconti Attivi	12.375	15.278	Debiti	5.566.526	5.406.710
			Ratei e Risconti Passivi	757.100	613.902
TOTALE DELL'ATTIVO	10.505.216	9.990.605	TOTALE DEL PASSIVO	10.505.216	9.990.605

Il **totale delle fonti** pareggia gli **impieghi complessivi** per la somma di euro 10.505 milioni. L'attivo immobilizzato, comprendente le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie del Gruppo, rappresenta di gran lunga la voce più importante dell'attivo, rappresentando quasi l'86 percento del capitale investito. L'attivo circolante è comprensivo delle rimanenze, dei crediti e delle disponibilità liquide ed è pari a circa euro 1.482 milioni. L'ammontare dell'indebitamento complessivo del Gruppo raggiunge la somma di circa euro 5.566 milioni, a fronte di un patrimonio netto pari a circa euro 3.944,6 milioni.

I dati sopra indicati consentono di esprimere alcune considerazioni in ordine all'analisi della situazione economica e della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sia pure con i limiti conseguenti all'utilizzazione di dati afferenti a realtà che operano in settori economico-produttivi di diversa natura.

In particolare, il Gruppo presenta un indice di redditività del capitale proprio (ROE) positivo e pari al 2,4 %, indice di una certamente migliorata performance, sia pure conseguente ad effetti in prevalenza diversi dalla gestione caratteristica. L'indice di redditività del capitale investito (ROI) - assumendo che il carattere pubblico della Capogruppo e il fine comunque sostanzialmente vincolato delle Società/Enti controllate e partecipate impediscono di individuare un vero e proprio capitale investito nella gestione extracaratteristica - è pari a circa l'1,3%. Per quanto attiene al peso del capitale immobilizzato sul totale degli impieghi esso supera l'85 percento, indicando un investimento in capitale fisso del Gruppo particolarmente accentuato. Per contro, l'indice di indipendenza finanziaria è pari circa a oltre il 37 percento e denuncia una preponderanza di capitale di terzi, in gran parte costituito da mutui accesi per la costruzione e ristrutturazione di impianti ed infrastrutture facenti parte del patrimonio immobiliare del Gruppo iscritto tra le immobilizzazioni. Infine, il margine di struttura, calcolato come differenza tra il capitale netto e le immobilizzazioni nette, è negativo per circa 5.066 milioni, in stretto rapporto con la considerazione già proposta in ordine al peso del capitale fisso rispetto al totale delle fonti. Fatto salvo il ROE, che si inverte di segno e si colloca in una posizione che consente di denunciare una situazione completamente diversa (e migliore) rispetto a quella relativa al 2016, gli altri indici e margini non consentono di concludere per significative variazioni di tendenza. In particolare, il ROI mostra un lieve indebolimento, il margine di struttura e l'indice di indipendenza finanziaria indicano un modesto peggioramento.

Ulteriore importante potenziale informativa è rappresentata dall'esame dei dati assoluti, in comparazione con i corrispondenti saldi relativi al bilancio consolidato 2016, reso oggi possibile dalla circostanza che quello corrente è, appunto, il secondo bilancio consolidato della serie introdotta dalle disposizioni normative che hanno reso obbligatorio tale documento. A riguardo, in osservanza delle disposizioni recate dai principi contabili, si procederà nel seguito a fornire indicazioni circa le variazioni

di maggiore rilevanza intervenute fra corrispondenti saldi dei due esercizi successivi. Preliminarmente occorrerà però tener conto di quanto richiesto, dai medesimi principi, in ordine alla necessità di fornire – in caso di variazioni di rilievo in ordine agli enti consolidati – gli elementi informativi necessari a rendere significativo il confronto fra i due esercizi. A riguardo deve necessariamente considerarsi che nel caso del Gruppo Comune di Torino una variazione di rilievo esiste e deve essere individuata nel bilancio del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A, non presente nel bilancio consolidato relativo allo scorso esercizio e, per contro, inserito nel consolidamento relativo all'esercizio a cui la presente relazione si riferisce. Il confronto fra i principali dati del bilancio consolidato riferiti ai due esercizi, dunque, intanto può ritenersi significativo, in quanto si faccia preliminare ricognizione dei saldi cui si sarebbe pervenuti se il consolidamento avesse avuto luogo, anche per il 2016, includendo il bilancio di GTT. Questo procedimento, deve essere ben chiaro, non ha alcun altro valore – il bilancio consolidato 2016 ovviamente restando, unico e solo, quello approvato dagli organi di governo della Città e trasmesso agli organi di controllo ai sensi della vigente normativa – che quello di rendere, appunto, significativa, un'analisi comparata dei dati di maggiore importanza. L'esito che ne deriva non ha pertanto rilievo sul piano amministrativo – contabile, ma può offrire un corredo informativo di interesse, e quindi una concreta utilità, su quello economico – gestionale.

Posta doverosamente questa premessa, è possibile ora procedere all'esame dei dati. Per quanto attiene alla voce immobilizzazioni, il confronto conduce a verificare come il saldo complessivo passi, nei due esercizi da circa 8,71 mld di euro a circa 9 mld di euro. Occorre peraltro considerare che, laddove il consolidamento di GTT fosse avvenuto con riferimento anche al 2016, sulla base del bilancio successivamente approvato dalla società (e tenuto conto delle operazioni associate al processo di consolidamento), le immobilizzazioni sarebbero pervenute ad un saldo complessivo di circa 9,2 mld di euro. Il confronto significativo pone pertanto una riduzione di circa il 2% del valore complessivo delle immobilizzazioni rispetto al bilancio 2016, in prevalenza dovuta al processo di ammortamento dei beni durevoli.

Con riferimento all'attivo circolante, l'ammontare indicato nel bilancio consolidato 2016 è pari a circa 1,26 mld di euro, a fronte di un valore corrispondente, per il 2017, di 1,48 mld di euro. Se si tiene in considerazione, però, l'effetto che sarebbe derivato dal consolidamento di GTT nel bilancio 2016, il saldo da confrontare sarebbe pari a 1,53 mld di euro in luogo del preindicato valore di 1,26 mld di euro. La diminuzione del saldo complessivo, pari a circa 3,3% è sostanzialmente dovuta alla diminuzione registrata nell'attivo circolante della capogruppo, che in effetti passa da circa 841 mln di euro del 2016 a 778 mln di euro nel 2017, in parte compensata da altri effetti di minore rilievo imputabili alle ordinarie variazioni gestionali relative all'esercizio precedente.

Il saldo relativo ai fondi per rischi ed oneri vede una variazione fra i due esercizi di rilievo, passando da euro 72,3 mln a euro 153,7 mln. Come più volte detto, per poter rendere significativo il confronto occorre considerare l'effetto che sarebbe stato determinato, sul relativo saldo, nel caso in cui fosse avvenuto, nel 2016, il consolidamento di GTT. In tal caso il saldo sarebbe passato ad euro 122,10 mln. Ne consegue che la variazione tra i due esercizi è positiva per euro 31 mln, pari a circa il 26%. Tale rilevante incremento è spiegato, in parte prevalente, con l'importante adeguamento dei fondi rischi ed oneri rilevati nel bilancio della capogruppo.

Relativamente alla voce che reca il saldo del trattamento di fine rapporto il dato esposto a bilancio consolidato per il 2017 è pari a 83,2 mln di euro, mentre il dato esposto in relazione al 2016 è pari a

circa 23 mln di euro. Tale ultimo dato corretto in relazione all'effetto consolidamento per GTT conduce ad un valore pari ad Euro 89 mln, ovvero ad un valore – fatte salve le ordinarie ricadute della gestione – sostanzialmente allineato all'esercizio corrente.

Per quanto attiene ai debiti, il dato complessivo indicato nel bilancio consolidato del 2016 è pari a circa 5,4 mld di euro. Se fosse stato consolidato nel 2016 anche il bilancio di GTT tale dato passerebbe a circa 5,8 mld di Euro. Tale è pertanto il dato da comparare a quello esposto nel bilancio consolidato 2017, pari a 5,56 mld di Euro. La riduzione dei debiti complessivi del Gruppo tra i due esercizi è dunque pari a circa 240 mln di Euro, corrispondente a poco più del 4%. Tale contenimento è per la parte prevalente (circa i due terzi) attribuibile ad una riduzione del debito complessivo intestato alla Città capogruppo e per la parte residua deve essere associato ad un miglioramento del dato, rispetto al 2016, distribuito fra le altre società ed organismi compresi nell'area di consolidamento.

Dalle considerazioni di cui sopra discendono gli effetti sul patrimonio netto iscritto al bilancio consolidato, che come è noto è la risultante della differenza algebrica tra le attività e le passività comprese nel bilancio. La consistenza di tale posta nel bilancio consolidato approvato per il 2016 ammontava a circa 3,87 mld di Euro. Tenendo conto del corrispondente valore che sarebbe risultato altresì consolidando il bilancio 2016 di GTT si giungerebbe a circa 4,1 mld di Euro. Valore, quest'ultimo, che si segnala in sostanziale allineamento con il totale del patrimonio netto consolidato di Gruppo relativo all'esercizio 2017, pari ad Euro 3,94 mld.

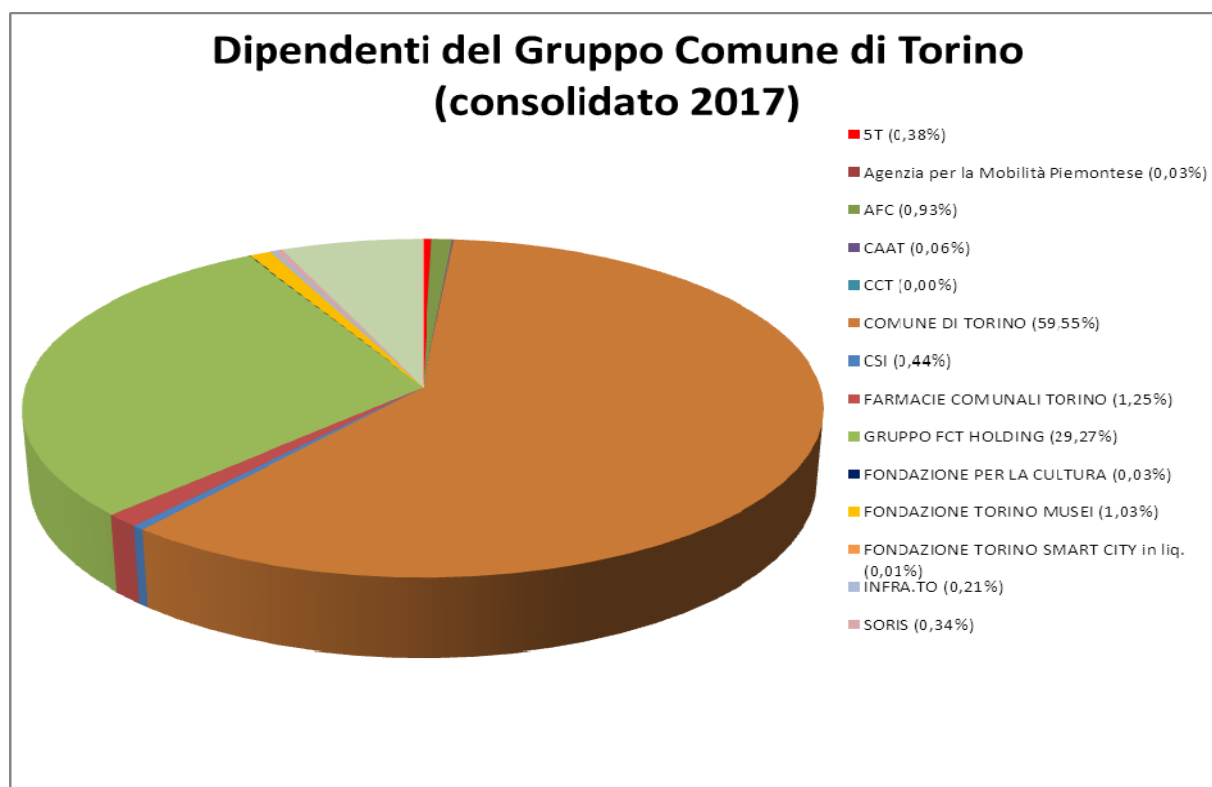
Alcune utili considerazioni possono altresì trarsi dal confronto dei dati relativi al conto economico consolidato. I componenti positivi della gestione sono indicati, nelle tabelle del relativo conto, in Euro 1,92 mld per il 2016 e in Euro 2,17 mld per il 2017. Il confronto non dimostra significative variazioni, ma risulterebbe ancor più allineato ove si calcolasse l'effetto sull'ammontare dei ricavi dell'area caratteristica ove fosse avvenuto per il 2016 il consolidamento del conto economico di GTT. I componenti positivi della gestione assommerebbero in tal caso ad Euro 2,29 mld circa, con uno scostamento non rilevante, in riduzione, rispetto al 2017. Per quanto riguarda i componenti negativi della gestione, il dato a consolidato del 2016 espone Euro 1,78 mld circa. Il dato significativo è peraltro quello che tiene conto degli effetti del consolidamento del conto economico di GTT: se esso fosse avvenuto, la somma dei costi della gestione caratteristica per il 2016 sarebbe stata pari a circa Euro 2,22 mld. Considerato che l'importo totale dei componenti negativi della gestione indicati nel bilancio consolidato del 2017 è pari a circa 2,03 mld di Euro, ne consegue che la gestione caratteristica del gruppo ha visto costi in deflessione per circa 190 milioni di Euro. L'effetto netto sul risultato operativo, considerata la già commentata flessione sul lato dei ricavi, segnala un miglioramento, nel 2017, per circa 69 mln di Euro. In effetti, mentre il risultato operativo del Gruppo – tenuto conto della correzione su GTT – sarebbe stato di un utile pari a quasi 70 milioni di euro, il risultato operativo del 2017 è di poco superiore a 138 milioni di Euro. Si ritiene rilevante evidenziare questo dato – essendo quello omogeneo – in quanto dalla semplice lettura del confronto fra i dati dei bilanci consolidati approvati emerge un decremento dell'utile operativo, decremento conseguente al noto confronto disomogeneo per mancanza, per il 2016, del consolidamento di GTT.

Un ultimo commento, infine, sul risultato di esercizio del bilancio consolidato al netto delle imposte, che, rispetto al 2016 si inverte di segno, passando da un risultato negativo pari a circa 27,4 milioni di Euro ad un risultato positivo di poco superiore a 94 milioni di euro. Con la solita premessa che il confronto non è significativo, perché il dato 2016 si riferisce ad un bilancio consolidato non contenente

GTT, resta in ogni caso nettissimo il miglioramento del risultato economico del Gruppo. Le cause sono molteplici, come sempre quando si consolida una quantità di dati così rilevante. Tuttavia quelli che spiegano in concreto la variazione non attengono alla componente operativa, atteso che il miglioramento di tale saldo – peraltro sussistente e rilevante, come si è chiarito – non trova, per le ragioni più volte richiamate, espressione nei bilanci formali. Il forte miglioramento complessivo del risultato può essere per contro imputato, in parte, all’effetto di una variazione positiva dei proventi da partecipazioni (per oltre 22 milioni di euro) e ad una pur modesta riduzione degli oneri finanziari (per circa 7,2 milioni di euro). L’incidenza peraltro di maggior rilievo – che comporta effetti di insieme per oltre 112 milioni – è quella connessa alle rettifiche di valore delle attività finanziarie, che hanno visto – rispetto al 2016 – maggiori rivalutazioni per quasi 79 milioni di euro (fra le quali mette conto richiamare quella maggiore, consistente nella rivalutazione delle azioni Iren operata dalla società FSU nel corso del 2017 allo scopo di adeguare i valori contabili a quelli azionari) e di minori svalutazioni per circa 33 milioni di euro. La variazione relativa alla gestione dei proventi e degli oneri straordinari è stata invece negativa per oltre 15 milioni di euro sostanzialmente a causa di un consistente maggiore importo di sopravvenienze attive registrate nel bilancio consolidato del 2016.

Conclusivamente, al netto delle imposte (che non denunciano variazioni significative tra i due esercizi restando pari a circa 51,5 milioni di euro) il risultato di esercizio individua un utile consolidato, comprensivo della quota di terzi, per circa 94,541 milioni di Euro.

L’organico del Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a n. 15.875 dipendenti, ed è così composto:



L’organico del Gruppo al 31 dicembre 2016 era pari a n. 11.554 dipendenti, la differenza è principalmente imputabile al consolidamento della Società GTT S.p.A..

PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO
E STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)		2017	2016
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	639.107	638.517
2	Proventi da fondi perequativi	178.771	181.489
3	Proventi da trasferimenti e contributi	0	0
a	Proventi da trasferimenti correnti	251.880	266.062
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	2.141	0
c	Contributi agli investimenti	0	16.875
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0	0
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	87.824	89.018
b	Ricavi della vendita di beni	60.564	64.150
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	528.257	429.898
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	32	(65)
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(5)	(173)
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	16.920	65.412
8	Altri ricavi e proventi diversi	410.191	175.290
	totale componenti positivi della gestione A)	2.175.682	1.926.472
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	(99.679)	(61.224)
10	Prestazioni di servizi	(732.768)	(700.704)
11	Utilizzo beni di terzi	(31.533)	(16.907)
12	Trasferimenti e contributi	0	0
a	Trasferimenti correnti	(65.639)	(72.262)
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	(5.304)	0
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	(24.507)	(1.325)
13	Personale	(710.974)	(474.864)
14	Ammortamenti e svalutazioni	0	0
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	(51.544)	(45.549)
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	(160.714)	(158.299)
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(9)	(84.852)
d	Svalutazione dei crediti	(75.889)	(66.106)
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	1.292	(12)
16	Accantonamenti per rischi	(2.719)	(5.429)
17	Altri accantonamenti	(38.713)	(3.719)
18	Oneri diversi di gestione	(38.433)	(94.052)
	totale componenti negativi della gestione B)	(2.037.132)	(1.785.304)
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	138.550	141.168

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni		
a	da società controllate	0	0
b	da società partecipate	35.183	11.693
c	da altri soggetti	148	726
20	Altri proventi finanziari	11.663	13.870
Totale proventi finanziari		46.995	26.289
<u>Oneri finanziari</u>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0	0
a	Interessi passivi	(117.508)	(111.388)
b	Altri oneri finanziari	(9.282)	(22.597)
Totale oneri finanziari		(126.791)	(133.986)
totale (C)		(79.796)	(107.697)
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	80.699	1.734
23	Svalutazioni	(12.008)	(45.047)
totale (D)		68.692	(43.313)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	29.229	13.615
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	1.335	277
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	21.017	53.535
d	Plusvalenze patrimoniali	461	3.512
e	Altri proventi straordinari	0	717
totale proventi		52.043	71.656
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	0	(387)
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(33.404)	(34.859)
c	Minusvalenze patrimoniali	(0)	(2.297)
d	Altri oneri straordinari	0	(186)
totale oneri		(33.404)	(37.729)
Totale (E) (E20-E21)		18.639	33.927
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		146.085	24.085
26	Imposte	(51.544)	(51.488)
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	94.541	(27.403)
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	18.195	16.692

(dati in migliaia di euro)		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2017		2016
	1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		9		22
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		9		22
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				
	1	costi di impianto e di ampliamento		13		57
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità		717		897
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		13.687		429
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile		21.524		2.954
	5	avviamento		5.928		5.928
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti		163.712		1.861
	9	altre:		495.601		642.845
		Totale immobilizzazioni immateriali		701.182		654.970
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1	Beni demaniali				
	1.1	Terreni		169		169
	1.2	Fabbricati		904.019		922.468
	1.3	Infrastrutture		0		0
	1.9	Altri beni demaniali		2.012		96
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)				
	2.1	Terreni		200.684		51.844
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		0		0
	2.2	Fabbricati		1.938.929		1.923.808
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		0		0
	2.3	Impianti e macchinari		189.853		179.832
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		0		0
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali		6.750		3.774
	2.5	Mezzi di trasporto		992		515
	2.6	Macchine per ufficio e hardware		1.112		2.375
	2.7	Mobili e arredi		1.135		724
	2.8	Infrastrutture		882.164		920.449
	2.99	Altri beni materiali		243.741		16.197
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		3.244.058		3.212.931
		Totale immobilizzazioni materiali		7.615.618		7.235.183
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
		di cui entro l'es.			di cui entro l'es.	
	1	Partecipazioni in				
	a	<i>imprese controllate</i>		417		142.898
	b	<i>imprese partecipate</i>		509.717		514.740
	c	<i>altri soggetti</i>		180.313		165.632
	2	Crediti verso				
	a	altre amministrazioni pubbliche		0	0	0
	b	<i>imprese controllate</i>		602	0	0
	c	<i>imprese partecipate</i>		0	0	0
	d	<i>altri soggetti</i>		10	10	11
	3	Altri titoli		3.039		3.018
		Totale immobilizzazioni finanziarie		694.232		826.299
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		9.011.032		8.716.453

I	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
	<u>Rimanenze</u>		42.060	13.923
	Totale		42.060	13.923
II	<u>Crediti (2)</u>	di cui oltre l'es.	di cui oltre l'es.	
1	Crediti di natura tributaria			
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		0	0
b	<i>Altri crediti da tributi</i>		236.661	211.596
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		5.369	17.704
2	Crediti per trasferimenti e contributi			
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>		230.344	159.323
b	<i>imprese controllate</i>		745	5.777
c	<i>imprese partecipate</i>		16.606	2.300
d	<i>verso altri soggetti</i>	8	13.660	34.545
3	Verso clienti ed utenti	34	526.049	403.475
4	Altri Crediti			
a	<i>verso l'erario</i>	15.265	28.448	11.168
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>		1.011	3.493
c	<i>altri</i>	5.498	151.513	296.149
	Totale crediti		1.210.405	1.145.530
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>			
1	partecipazioni		24.621	0
2	altri titoli		1.708	0
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		26.329	0
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>			
1	Conto di tesoreria		0	0
a	<i>Istituto tesoriere</i>		4.804	2.701
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		0	0
2	Altri depositi bancari e postali		195.259	94.310
3	Denaro e valori in cassa		2.943	284
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0	2.105
	Totale disponibilità liquide		203.006	99.400
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		1.481.800	1.258.853
	D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi		804	6.790
2	Risconti attivi		11.571	8.488
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		12.375	15.278
	TOTALE DELL'ATTIVO		10.505.216	9.990.605

(dati in migliaia di euro)		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		2017		2016	
I II III	A) PATRIMONIO NETTO						
	Fondo di dotazione		475.874			3.288.794	
	Riserve						
	a da risultato economico di esercizi precedenti		515.685			592.185	
	b da capitale		(0)			92	
	c da permessi di costruire		24.640			20.926	
	d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali		2.752.922				
	e altre riserve indisponibili		80.935				
	Risultato economico dell'esercizio		94.541			(27.403)	
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi		3.944.597			3.874.593	
1 2 3 4	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi		177.319			158.539	
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi		18.195			16.692	
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi		195.514			175.231	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		3.944.597			3.874.593	
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
	1 per trattamento di quiescenza		1.386			1.388	
	2 per imposte		4.040			1.387	
	3 altri		118.473			44.613	
	4 fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		29.842			24.919	
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		153.742			72.307	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	TOTALE T.F.R. (C)		83.251			23.093	
	D) DEBITI (1)	di cui oltre l'es.	83.251	di cui oltre l'es.	23.093		
	1 Debiti da finanziamento						
	a prestiti obbligazionari	783.338	943.627	150.000	886.619		
	b v/ altre amministrazioni pubbliche		475.945	-	0		
	c verso banche e tesoriere	550.176	999.882	598.317	3.661.684		
	d verso altri finanziatori	2.049.067	2.145.357	-	(0)		
	2 Debiti verso fornitori		657.690	-	490.385		
	3 Acconti	2.256	2.731	402	638		
	4 Debiti per trasferimenti e contributi						
a b c d e 5 a b c d	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		0	-	0		
	b altre amministrazioni pubbliche		37.697	-	7.141		
	c imprese controllate		6.892	-	100		
	d imprese partecipate		1.166	1.380	27.930		
	e altri soggetti		27.055	-	49.959		
	5 altri debiti						
	a tributari		49.537	-	20.649		
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		33.559	-	7.805		
	c per attività svolta per c/terzi (2)		0	-	16.500		
	d altri	1.258	185.388	1.211	237.300		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	TOTALE DEBITI (D)		5.566.526		5.406.710		
	F) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
	I Ratei passivi		42.849		9.653		
	II Risconti passivi						
	1 Contributi agli investimenti						
	a da altre amministrazioni pubbliche		623.771		530.222		
	b da altri soggetti		13.680		20.479		
	2 Concessioni pluriennali		0		0		
	3 Altri risconti passivi		76.799		53.549		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		757.100		613.902		
CONTI D'ORDINE	TOTALE DEL PASSIVO		10.505.216		9.990.605		
	CONTI D'ORDINE						
	1) Impegni su esercizi futuri		122.324		116.071		
	2) beni di terzi in uso		20.596		187.094		
	3) beni dati in uso a terzi		23.318		12.088		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche		1.001		113		
	5) garanzie prestate a imprese controllate		0		0		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate		0		0		
	7) garanzie prestate a altre imprese		0		0		
	TOTALE CONTI D'ORDINE		167.239		315.366		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

2 NOTA INTEGRATIVA

A norma del principio contabile applicato al bilancio consolidato, allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, la presente nota integrativa, costituente parte integrante della Relazione sulla gestione, reca i contenuti previsti al punto 5 del predetto principio.

PREMESSE METODOLOGICHE

Come si è osservato il bilancio consolidato di cui alla presente Nota Integrativa è redatto per la seconda volta, con riferimento all'esercizio 2017. Come si è evidenziato fin dal primo bilancio consolidato, quello relativo allo scorso esercizio, il processo di riconduzione ad uniformità dei dati di realtà economiche appartenenti ad ambiti cui sono riconducibili diverse disposizioni in materia contabile richiede tempo. Si tratta, infatti, di consolidare dati del Comune di Torino, ente pubblico in contabilità finanziaria soggetto all'applicazione dei principi contabili previsti e recati dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i e bilanci di società operanti in ambito civilistico, in contabilità economica e soggette agli schemi e principi contabili recentemente introdotti dal D. Lgs. n. 139/2015 che ha recepito nel nostro Paese la Direttiva dell'Unione Europea 34/2013 o a quelli introdotti dai Principi Contabili Internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards).

L'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati dalle realtà economiche consolidate rappresenta un connotato importante sul piano dell'efficacia del bilancio consolidato a raggiungere in modo pieno le sue finalità informative e conoscitive.

Nelle fasi di approntamento della documentazione necessaria alla redazione del bilancio consolidato e di realizzazione delle operazioni preliminari ad essa finalizzate si è constatato come, in generale, gli enti soggetti al consolidamento abbiano adottato criteri che non presentano significative differenze fra di essi, mentre si sono riscontrate alcune differenze tra i criteri seguiti dalla Capogruppo rispetto ad essi. Il principio contabile applicato al bilancio consolidato consente di derogare all'obbligo di una totale omogeneità nei criteri quando la conservazione dei criteri difformi sia più idonea a rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà del Gruppo, sempre che tali criteri non conducano a differenze rilevanti e che le difformità trovino esplicazione nella nota integrativa.

Alla luce di quanto espresso dal principio contabile applicato al bilancio consolidato, si è pertanto ritenuto opportuno in questo secondo anno di consolidamento, tenuto anche conto dell'esigenza di fornire una rappresentazione veritiera e corretta dei dati, mantenere i criteri di difformità derivanti dall'utilizzo di principi contabili differenti da parte delle Società/Enti compresi nell'area di consolidamento, laddove essi non avessero effetti rilevanti e distorsivi nella rappresentazione corretta e veritiera dei dati.

Nell'ambito delle attività intraprese al fine di redigere il presente bilancio consolidato, si è comunque posta particolare attenzione al tema dell'omogeneizzazione dei criteri di valutazione dei bilanci delle Società/Enti consolidati a quelli utilizzati dalla Capogruppo. A tale proposito è intenzione della Città di Torino elaborare delle linee guida, compatibili con la disciplina civilistica. Coerentemente con tale obiettivo e tenuto conto di quanto indicato nell'allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011, si è richiesto alle Società/Enti, laddove possibile, già con riferimento all'esercizio 2017, di "adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo, eccetto quando la partecipazione è acquistata e posseduta esclusivamente in vista di una dismissione entro l'anno. In quest'ultimo caso, la partecipazione è contabilizzata in base al criterio del costo".

Infine, visto che il bilancio della società SMAT S.p.A. viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è reso necessario predisporre alcune scritture di rettifica finalizzate all'allineamento del bilancio della Società in questione ai principi contabili nazionali, con particolare riguardo a quelle relative all'iscrizione dei beni in concessione, poiché caratterizzate da effetti netti complessivi significativi.

2.a STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dai relativi allegati (Relazione sulla Gestione consolidata comprensiva della nota integrativa) è stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014 e in particolare secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, nonché in conformità alle norme del codice civile in materia di bilancio di esercizio e ai principi contabili elaborati dall'OIC per quanto applicabili e per quanto non specificatamente previsto nel citato principio.

Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale consolidato e il conto economico consolidato sono redatti secondo gli schemi di cui all'allegato n. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014.

In data 11 agosto 2017 è stato approvato il decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al D. Lgs. n. 118 del 2011 avente ad oggetto, tra l'altro, l'adeguamento del piano dei conti integrato al DM 6 marzo 2017, l'aggiornamento del principio contabile riguardante il bilancio consolidato e l'adeguamento dello schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017 che ha ridefinito gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 11 del D. Lgs. n. 118/2011. Il bilancio consolidato 2017 è stato redatto in conformità a tale Decreto.

La Nota Integrativa è redatta ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ai quali l'Allegato 4/4 rinvia.

I bilanci d'esercizio delle Società/Enti inclusi nel consolidamento sono stati redatti dai rispettivi organi amministrativi e approvati dall'organo competente nelle opportune sedi.

Il bilancio degli organismi partecipati inclusi nell'area di consolidamento, ad eccezione della Capogruppo, sono stati redatti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e recepiscono le novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, ad eccezione di:

- SMAT S.p.A.: la società redige il bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea. Infatti, in data 13 aprile 2017, SMAT ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di Euro 135 milioni sottoscritto da investitori istituzionali ed ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative in vigore, SMAT è tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d'esercizio in accordo agli IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.
- Agenzia per la Mobilità Piemontese: l'Agenzia redige il rendiconto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio della Capogruppo Comune di Torino è redatto secondo le disposizioni contenute negli artt. 229-230 del D. Lgs. n. 267/2000 e dall'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011.

Per quanto attiene le differenze derivanti dalla redazione dei bilanci in conformità a diverse disposizioni normative, si rinvia a quanto già commentato nelle "Premesse Metodologiche".

Per le operazioni di consolidamento dei bilanci degli organismi partecipati consolidati si è fatto riferimento alle informazioni presenti nella nota integrativa e alle ulteriori informazioni ricevute dagli stessi a seguito di apposite richieste inviate in conformità con il dettato dell'Allegato 4/4 al D. Lgs. n. 118/2011.

Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 139/2015 gli schemi di bilancio degli enti strumentali e delle società del Gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario procedere alla riclassificazione di alcune voci di Stato patrimoniale e Conto economico, quali proventi e oneri straordinari, conti d'ordine, azioni proprie e strumenti finanziari derivati, secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D. Lgs. n. 118/2011. A tale fine, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, è stato esplicitamente richiesto alle Società/Enti consolidati di riclassificare i dati del proprio schema di bilancio secondo lo schema di cui all'All. 11 al D. Lgs. n. 118/2011, così come previsto dal punto 3.2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

Area di Consolidamento

L'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, come già sopra illustrato, è costituita dai seguenti Enti e Società:

- FCT Holding S.p.A.;
- FSU S.r.l., società partecipata al 50% da FCT Holding
- GTT S.p.A., società partecipata al 100% da FCT Holding
- Gruppo SMAT;
- INFRA.TO S.r.l.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese;
- 5T S.r.l.;
- AFC Torino S.p.A.;
- CCT S.r.l.;
- C.A.A.T. S.c.p.A.;
- SORIS S.p.A.;
- FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.;
- Fondazione Torino Musei;

- Fondazione Torino Smart City in liquidazione;
- Fondazione per la Cultura.

Come si è già osservato, tre delle società comprese nell'area di consolidamento costituiscono un autonomo sottoinsieme del consolidamento, atteso che la Società FCT Holding S.p.A. è una holding finanziaria che controlla interamente GTT e detiene il cinquanta per cento delle quote di FSU. FCT, ai sensi della normativa civilistica, ha pertanto redatto il proprio bilancio consolidato 2017, a sua volta oggetto di consolidamento nel presente bilancio consolidato.

Si rileva, inoltre, in questa sede che, con riferimento al Gruppo SMAT, è stato incluso il bilancio consolidato del Gruppo medesimo.

2.b CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati per la composizione del bilancio consolidato conseguono naturalmente dai criteri applicati nella redazione dei bilanci di esercizio delle realtà consolidate. E' stato verificato, a partire dall'analisi delle note integrative di queste ultime, come i criteri siano allineati a quelli prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, artt. 2324 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.

In particolare le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e di quelli imputabili al bene; se tale dato non è disponibile, viene utilizzato il valore catastale. Esse sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio mediante applicazione di aliquote di ammortamento che ne diminuiscono progressivamente il valore, sulla base di aliquote specificamente richiamate nelle rispettive note integrative delle Società/Enti consolidate. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nel rispetto della normativa vigente, con aliquote indicate analiticamente nelle corrispondenti note integrative. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, premesso, come meglio si dirà nel seguito, che le partecipazioni in società rientranti nell'area di consolidamento devono essere necessariamente eliminate in correlazione con la relativa frazione del patrimonio netto, in coerenza alle regole del processo di consolidamento, le partecipazioni sono iscritte in conformità ai criteri di valutazione prescritti dalla normativa vigente, ovvero a quelli previsti dal codice civile, art. 2324 e seguenti, tenuto conto, per la Capogruppo, delle disposizioni previste dal Testo Unico degli Enti Locali e dal D. Lgs. n. 118/2011.

La valutazione dei crediti tiene conto del presumibile valore di realizzazione, effettuato mediante l'utilizzo dei fondi che ne correggono il valore in rapporto alla prevedibile entità dell'incasso, secondo la normativa contabile vigente. I debiti sono iscritti a valore nominale. I crediti e i debiti a lunga scadenza sono valutati tenuto conto dell'incidenza dei frutti civili dei relativi ammontari. Il valore delle rimanenze è ragguagliato al costo di acquisto o di produzione.

2.c COMMENTO ALLE PIU' SIGNIFICATIVE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO RISPETTO ALL'ESERCIZIO 2016

Non può che in questa sede farsi richiamo all'ampia trattazione del confronto fra i dati cui sono associate significative variazioni nel corso del 2017 che ha trovato spazio nella Relazione, segnatamente nella parte relativa al commento all'andamento economico del Gruppo. Come si è visto le variazioni di

maggior rilevanza attengono alla gestione finanziaria e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie, mentre il risultato della gestione caratteristica è sostanzialmente invariato. Tuttavia, includendo nel bilancio consolidato 2016 i dati di GTT, si riscontra un effettivo miglioramento nella gestione caratteristica. Positiva è in ogni caso la gestione complessiva, che come si è visto ha determinato il passaggio da una perdita superiore ai 27 milioni di euro, a bilancio consolidato 2016, ad un utile che supera i 94 milioni di euro. Per l'analitico commento alle variazioni si rinvia alla Relazione al bilancio compiegata alla presente nota integrativa.

2.d CREDITI E DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI DI IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Non sono presenti crediti di durata residua pari o superiore a cinque anni della Capogruppo, sono invece presenti crediti di durata residua pari o superiore a 5 anni relativi alla Società INFRA.TO, pari a Euro 13 mila, e alla Fondazione Torino Musei, pari a Euro 28 mila.

La seguente tabella indica il valore dei debiti di durata residua pari o superiori a cinque anni della Capogruppo e delle Società/Enti consolidate.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
C.A.A.T. S.c.p.A.	968
COMUNE DI TORINO	2.554.930
CSI PIEMONTE	1.603
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A	7.291
FCT HOLDING S.p.A.	5.033
SMAT S.p.A.	145.192
FSU S.r.l.	78.042
FONDAZIONE TORINO MUSEI	43
INFRATRASPORTI.TO	144.964
GTT S.p.A.	5.566
TOTALE	2.943.632

Al 31 dicembre 2017 risultano i seguenti debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie:

- FCT: i debiti assistiti da garanzie reali sono i seguenti:
 - o Prestito Obbligazionario Convertibile in azioni Iren di complessivi euro 116 milioni garantito da pegno costituito sulle azioni IREN asservite all'emissione del Prestito Obbligazionario;
 - o Debito per mutuo ipotecario di complessivi Euro 27,7 milioni, debito residuo in quota capitale al 31/12/2017 pari ad Euro 14 milioni, erogato dalla Banca Intesa in data 28 luglio 2005, con scadenza finale al 31 dicembre 2025, ed al tasso di interesse variabile annualmente sulla base dell'Euribor maggiorato dello 0,20%, garantito da ipoteca iscritta sull'immobile di proprietà di FCT, sito in Torino, via Meucci n. 4;
- FSU: nel mese di agosto 2016 FSU ha estinto il finanziamento in essere con Intesa San Paolo, sostituendolo con un nuovo finanziamento, sempre con Intesa San Paolo, per un importo pari ad euro 151.176.487, con scadenza finale il 15 luglio 2026 e rate annuali scadenti il 15 luglio di ogni anno. A garanzia del finanziamento è stato costituito un pegno sulle azioni IREN, di proprietà della

Società, per valore pari al 150% dell'importo del finanziamento concesso a FSU, come via via ridotto, da marginare mensilmente.

- CAAT S.c.p.A.: l'ammontare dei debiti assistiti da garanzie reali è pari ad Euro 4,2 milioni di euro. Essi si riferiscono al mutuo ipotecario assistito da garanzia ipotecaria di primo grado su parte dei terreni e dei fabbricati di proprietà della Società.

2.e COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI" DELLO STATO PATRIMONIALE E DELLA VOCE "ALTRI ACCANTONAMENTI" DEL CONTO ECONOMICO

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti attivi" dello Stato Patrimoniale.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
ST S.r.l.	48
AFC Torino S.p.A	64
AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE	514
C.A.A.T. S.P.A	147
C.C.T. S.r.l.	0
COMUNE DI TORINO	454
CSI PIEMONTE	46
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A	508
Gruppo FCT HOLDING	9.078
Fondazione per la Cultura	15
INFRATRASPORTI.TO S.r.L	31
Fondazione Torino Musei	94
Fondazione Torino Smart City in liq.	0
Gruppo SMAT	1.300
SORIS S.p.A.	76
TOTALE	12.375

La seguente tabella indica il valore della voce "ratei e risconti passivi" dello Stato Patrimoniale.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
5T S.r.l.	133
AFC Torino S.p.A	506
AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE	128
C.A.A.T. S.p.A	95
C.C.T. S.r.l.	0
COMUNE DI TORINO	107.739
CSI PIEMONTE	124
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A	284
Gruppo FCT HOLDING	74.717
Fondazione per la Cultura	41
INFRATRASPORTI.TO S.r.L	517.507
Fondazione Torino Musei	572
Fondazione Torino Smart City in liq.	8
Gruppo SMAT	54.012
SORIS S.p.A.	1.233
TOTALE	757.100

La seguente tabella indica il valore della voce “altri accantonamenti” del Conto Economico.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
AFC Torino S.p.A	1.187
COMUNE DI TORINO	37.427
Gruppo FCT HOLDING	99
TOTALE	38.713

2.f SUDDIVISIONE DELLA VOCE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La seguente tabella indica il valore della voce “interessi e altri oneri finanziari” del Conto Economico.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	INTERESSI PASSIVI	ALTRI ONERI FINANZIARI	TOTALE 2017
5T S.r.l.	29	0	29
AFC Torino S.p.A	0	-	0
C.A.A.T. S.p.A	117	0	117
COMUNE DI TORINO	109.403	-	109.403
CSI PIEMONTE	53	-	53
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A	519	31	550
Gruppo FCT HOLDING	116	9.234	9.350
Fondazione per la Cultura	-	4	4
INFRATRASPORTI.TO S.r.L	2.232	-	2.232
Fondazione Torino Musei	-	5	5
Fondazione Torino Smart City in liq.	0	-	0
Gruppo SMAT	5.039	-	5.039
SORIS S.p.A.	-	8	8
TOTALE	117.508	9.282	126.791

2.g COMPOSIZIONE DELLE VOCI “PROVENTI STRAORDINARI” E “ONERI STRAORDINARI”

La seguente tabella indica il valore della voce “proventi straordinari” del Conto Economico.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	2.099
COMUNE DI TORINO	49.828
CSI PIEMONTE	85
Fondazione Torino Musei	32
TOTALE	52.043

La seguente tabella indica il valore della voce “oneri straordinari” del Conto Economico.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	2017
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	96
COMUNE DI TORINO	33.289
CSI PIEMONTE	19
TOTALE	33.404

2.h AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E AI SINDACI DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO PER LO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI ANCHE IN ALTRE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.

Nessun amministratore della Capogruppo e nessun componente del Collegio dei Revisori della Capogruppo ha ricevuto compensi, nell'esercizio 2017, per lo svolgimento della funzione di amministratore, di revisore o membro del collegio sindacale in Società o Enti soggetti al consolidamento.

Si riporta il link del sito istituzionale della Città di Torino, in cui sono pubblicati gli incarichi e i compensi degli amministratori nominati dalla Città di Torino nelle società da essa partecipate:

<http://www.comune.torino.it/commercioeimpresa/partecipazioni-aziendali/incarichiecompensi.shtml>

2.i INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTRATTI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati si espongono qui di seguito le informazioni relative alla loro natura, entità e corrispondente fair value.

La situazione dei contratti di derivati, sottoscritti dalla Città di Torino, al 31 dicembre del 2017 è rappresentata nel seguente prospetto (ove i dati sono riportati in unità di Euro):

	Istituto	Scadenza	Comune di Torino riceve	Comune di Torino paga	Debito residuo al 31/12/2017	Mark to Market al 31/12/2017	SALDI ATTIVI 2017	SALDI PASSIVI 2017
1	DEXIA	31/12/2018	Tasso ministeriale + spread	se Euribor 6m < 3,00% Tasso Fisso 3,885% se Euribor 6m >= 3,00% Euribor 6m + 0,885%	1.368.096,42	-77.114,00		-85.065,64
2	DEXIA	31/12/2017	Tasso fisso 5,97%	se Euribor 6m < 6,15% Tasso Fisso 5,11% se Euribor 6m >= 6,15% Euribor 6m + 0,76%	0,00	0,00	5.915,02	
3	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2036	Euribor 6M + 0,28%	Euribor 6m + 1,44% Floor su euribor 3,00% Cap su euribor 6,00%	37.226.033,28	-12.912.423,00		-1.706.839,82
4	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,779%	Euribor 6m + 1,40% Floor 4,10% Cap 7,50%	17.156.629,32	695.533,00	109.524,96	
5	INTESA-SAN PAOLO	30/06/2032	Quota Cap.+ Interessi come segue: Tasso 5,50% se Euribor< 5,50% Euribor+0,30% se Euribor > 5,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano ammortamento come segue: Euribor 6m + 2,58% Floor su euribor 2,80% Cap su euribor 5,80%	64.527.812,54	-25.981.329,00		-294.611,71
6	DEXIA	23/09/2017	Euribor 6m	Euribor 6m + (1,98% - 2 * Spread CMS) Spread CMS = (IRS 30Y - Euribor 6m)	0,00	0,00	22.039,69	
7	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,26% Tasso Fisso 4,21% se Euribor 6m > 4,26% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 5,51%	126.679.854,42	-48.460.639,00		-7.690.003,57
8	DEXIA	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	34.393.342,60	-15.860.848,00		-2.446.905,70
9	JP MORGAN	31/12/2030	Euribor 6m	Dal 30/06/2006 al 31/12/2009 se Euribor 6m <=4,73% Tasso Fisso 4,68% se Euribor 6m > 4,73% e <= 5,50% Euribor 6m - 0,05% se Euribor 6m > 5,50% Tasso Fisso 5,45% Dal 31/12/2009 al 31/12/2030 Tasso Fisso 6,50%	55.996.519,69	-26.075.732,00		-3.983.858,25
10	JP MORGAN	31/12/2025	Quota Capitale + Interessi come segue: se Eu 6m < 5,00% Tasso Fisso 4,65% se Eu 6m > 5% e < 6,7% Eu 6m + 0,80% se Eu 6m > 6,70% Tasso Fisso 7,50%	Quota capitale su nuovo piano di ammortamento ed interessi sempre in base al nuovo piano come segue: Euribor 6 m +1,38% Floor 4,50% Cap 8,50%	38.881.578,53	-26.494.537,00		-741.329,98
11	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	24.557.352,44	790.444,00	188.413,72	
12	JP MORGAN	31/12/2024	Tasso fisso 4,741%	Euribor 12 m + 1,745% Floor 4% Cap 7,50%	43.927.634,85	1.421.394,00	337.030,21	
13	BANCA BIIS ora INTESA-SAN PAOLO	31/12/2035	Tasso fisso 4,792%	Euribor 12 m + 1,53% Floor 4,10% Cap 7,50%	48.469.860,90	2.042.428,00	318.391,74	

14	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	22.215.973,53	787.176,00	82.463,16	
15	UNICREDIT	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	22.215.973,53	760.869,00	88.305,91	
16	DEXIA	22/04/2037	Tasso Fisso 5,116%	Dal 22/04/2007 al 22/04/2008 Tasso fisso 4,59% Dal 22/04/2008 al 22/04/2037 Euribor 12 m + 0,66% Floor 4,66% Cap 7,56%	22.215.973,53	761.680,00	88.305,91	
17	ABN AMRO ora ROYAL BANK OF SCOTLAND	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	13.314.476,99	71.555,00	37.915,00	
18	UNICREDIT	17/12/2021	Tasso Fisso 5,30%	Dal 17/12/2006 al 17/12/2008 se usd Libor 6m < 5,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 5,50% usd Libor 6m + 0,35% Dal 17/12/2008 al 17/12/2021 se usd Libor 6m < 6,50% Tasso Fisso 5,00% se usd Libor 6m >= 6,50% usd Libor 6m + 0,35%	13.314.476,99	72.427,00	37.915,00	
19	UNICREDIT	31/12/2019	Euribor 6m - 0,143%	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%		-586.306,00		-634.470,96
20	JP MORGAN	31/12/2019	se Euribor 6m <= 4,00% Tasso Fisso 4,25% se Euribor 6m > 4,00% Euribor 6m + 0,25%	Euribor 6m - 0,143%		587.970,00	634.470,96	
					586.461.589,56	-148.457.452,00	1.950.691,28	17.583.085,63

Il nozionale, che rappresenta il debito residuo gravato da contratti di finanza derivata, ammonta al 31 dicembre 2017 ad euro 586.461.590. Tali contratti, sempre al 31 dicembre 2017, presentano un mark to market, cioè una penalità da pagare, solo ed esclusivamente nel caso di estinzione anticipata, di 148,46 milioni di euro. Risultano inoltre essere stati stipulati, con vari istituti compresa la Cassa DD.PP., mutui strutturati che presentano, alla data del 31 dicembre 2017, un debito residuo di euro 496.716.400,91 e comportano una spesa per interessi annua pari a 24.647.844,28 euro.

FCT Holding ha sottoscritto in data 2 agosto 2007, con procedura di evidenza pubblica, il contratto di Interest Rate Swap n° 63765001 con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A.. L'operazione è stata perfezionata con l'intento di coprirsi dal rischio di continuo incremento dei tassi di interesse. L'operazione, per l'esercizio 2017, ha un capitale nozionale di riferimento residuo di circa Euro 7 milioni, pari alla metà del debito residuo del mutuo contratto per l'acquisto da parte delle Società dell'immobile di via Meucci e durata pari a quella dello stesso mutuo. Tale contratto, al 31 dicembre 2017, ha un "market value" negativo per Euro 1.242 mila. La liquidazione delle posizioni avviene alla fine di ogni anno. La valutazione al fair value viene effettuata sulla base del "market value" al 31/12/2017 calcolato dalla Banca indicativamente sulla base delle condizioni esistenti al momento in cui la valutazione stessa viene effettuata.

2.1 ELENCO DEGLI ENTI E DELLE SOCIETÀ CHE COMPONGONO IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

Il Gruppo Amministrazione pubblica “Comune di Torino” risulta, come da deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. n. 2018 00301/064), costituito, oltre che dalla capogruppo Città di Torino, dalle Società e dagli Enti indicati nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 3). Tale tabella dimostra, per ciascuna di tali realtà economiche, le informazioni relative alla denominazione, sede e capitale/fondo di dotazione, indicando se trattasi di una capogruppo intermedia e precisando le quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla Città di Torino e da ciascun componente del gruppo. Laddove l’indicazione delle quote non consente di derivare, poiché non corrispondente, la percentuali dei voti in assemblea, sono indicati entrambi gli elementi informativi. Per ciascuna realtà economica appartenente al Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Torino” vengono indicate le ragioni della loro inclusione o esclusione nel bilancio consolidato, così come già indicate nel contesto della relazione sulla gestione.

2.m ELENCO DEGLI ENTI, DELLE AZIENDE E DELLE SOCIETÀ COMPONENTI DEL GRUPPO COMPRESSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

L’elenco delle realtà appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento è riportato nella tabella allegata alla presente Nota Integrativa (All. 4). Tale prospetto indica, per ciascuna delle predette realtà, la percentuale utilizzata per consolidare il bilancio. Al fine di valutare l’effetto delle esternalizzazioni, come previsto dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, si indica in tale prospetto, per ciascuna realtà oggetto di consolidamento, il rapporto tra i ricavi imputabili alla Città di Torino e l’importo totale dei ricavi propri, comprensivi delle esternalizzazioni, nonché l’importo delle spese relative al personale risultante dai bilanci di esercizio 2017.

Negli anni compresi nel triennio 2015 – 2017 non sono state ripianate, dalla Capogruppo nei confronti delle realtà oggetto di consolidamento, perdite né attraverso conferimento né attraverso altre operazioni finanziarie.

In sede di relazione sulla gestione sono stati forniti i dati di bilancio di maggior rilievo relativi a tali realtà economiche.

2.n OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Come si è già osservato in sede di premesse alla Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che le realtà economiche incluse nel consolidamento hanno effettuato con terzi estranei all’area di consolidamento.

La realtà osservata nel bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico, finanziaria e patrimoniale e ogni sua variazione, incluso il risultato economico conseguito, di un unico soggetto economico ancorché composto da una pluralità di soggetti giuridici. Devono quindi essere esclusi, in sede di consolidamento, gli effetti delle operazioni interne al Gruppo, nonché i relativi saldi reciproci. Costituendo esse semplicemente fatti gestionali forieri di trasferimenti di risorse interne al Gruppo, la mancata puntuale eliminazione di tali partite determinerebbe, anche a prescindere dalle risultanze finali, l’indebito incremento dei saldi frutto del consolidamento.

La corretta procedura dell'eliminazione delle partite interne al Gruppo presuppone pertanto la loro compiuta individuazione, l'accertamento delle eventuali differenze, la comprensione della natura di tali disallineamenti e la loro gestione ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Laddove le operazioni infragruppo abbiano condotto alla rappresentazione di saldi reciproci simmetrici, alla loro individuazione ha fatto contestualmente seguito la corrispondente elisione, senza ripercussione alcuna sul bilancio consolidato che si limita a non registrare le relative partite.

Le operazioni di consolidamento di un gruppo di portata analoga a quella del Gruppo Comune di Torino comportano peraltro, inevitabilmente, la presenza di operazioni infragruppo a carattere non simmetrico, ovvero rilevate, in tutto o in parte, nella contabilità di un componente dell'area di consolidamento e non rilevate nel componente reciproco. Queste differenze possono nascere per diverse cause, che qui si richiamano per quanto attiene specificamente alla realtà del Gruppo Comune di Torino:

- diverso criterio di rilevazione fra soggetti che applicano la contabilità finanziaria e soggetti che applicano la contabilità civilistica. Si richiama qui quanto indicato nella premessa alla presente nota integrativa;
- differenze temporali, di diversa natura, nella registrazione delle partite contabili.

In tali casi il consolidamento impone la gestione dei disallineamenti sulla base di scritture che sono state affrontate attraverso scelte specificamente oggetto di valutazione anche con la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Management e dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili di Torino, in attuazione dell'accordo richiamato nella parte precedente della relazione sulla gestione.

Le operazioni di consolidamento saranno qui descritte con riferimento ai seguenti più significativi aspetti, che si ritengono di più rilevante interesse in ordine al complesso delle operazioni incluse nella procedura:

- consolidamento delle partecipazioni;
- elisione della voce dividendi, per la natura particolare che detta voce riveste nel contesto dei conti economici di ciascuna realtà consolidata;
- esposizione, con riferimento alle partite di maggiore rilevanza riferite a ciascuna Società/Ente, dei principi logico-contabili seguiti nella gestione delle partite infragruppo che presentano saldi non simmetrici e della natura delle asimmetrie rilevate.

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, è stata individuata una soglia sotto la quale, ai fini del bilancio consolidato, risulta irrilevante indagare sulle motivazioni relative alle eventuali differenze tra le partite intercompany registrate dai diversi componenti del Gruppo: la soglia di irrilevanza così individuata è pari a Euro 100.000, importo significativamente più basso rispetto all'1% del totale dell'attivo, del patrimonio netto e del totale dei ricavi caratteristici del bilancio della Capogruppo Comune di Torino. A tale riguardo, l'art. 29, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 127/1991, prevede la possibilità di non procedere all'eliminazione dei rapporti reciproci quando l'operazione risulti irrilevante ai fini dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

Sempre nell'ottica del principio di significatività e di rilevanza, vista la natura dei rapporti che intercorrono tra il Comune di Torino e le Società/Enti che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino, e in particolare l'area di consolidamento, disciplinati in prevalenza da contratti di servizio e strutturati in modo tale da non far emergere la presenza di utili infragruppo di importo significativo, si è ritenuto, nella redazione delle scritture di elisione delle partite intercompany, di non considerare la presenza di eventuali utili infragruppo. A tale riguardo, si rileva inoltre che nel corso dell'esercizio 2017 non si sono realizzate operazioni infragruppo di acquisto/cessione di immobilizzazioni tali da determinare il realizzo di plusvalenze o minusvalenze infragruppo, ad eccezione dell'operazione di acquisto di azioni proprie da parte della Società SMAT nei confronti della Società FCT Holding, che ha generato una plusvalenza in capo a quest'ultima, elisa con le scritture di consolidamento. Con riferimento al tema dell'eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo, si evidenzia che l'art. 31, comma 3 del D. Lgs. n. 127/1991 prevede che gli utili e le perdite infragruppo possano essere non eliminati se ricorrono le seguenti tre condizioni: sono relativi ad operazioni effettuate correntemente dall'impresa che li ha conseguiti, sono scaturiti da operazioni concluse a normali condizioni di mercato, la loro eliminazione comporta costi sproporzionati. Infine, al fine di semplificare il processo di consolidamento, e tenuto conto del principio di significatività e di rilevanza, si è ritenuto di non considerare l'effetto fiscale che potrebbe originarsi a seguito delle scritture di elisione delle partite intercompany.

Consolidamento delle partecipazioni

Come si è già osservato, la contestuale eliminazione del valore della partecipazione iscritta nel bilancio della controllante e della correlata frazione del patrimonio netto della controllata costituisce il presupposto per la corretta quantificazione del patrimonio netto del Gruppo, senza di che quest'ultimo sarebbe inevitabilmente rilevato con un errore di duplicazione in sede di consolidato.

Gli organismi partecipati sono stati consolidati con il **metodo integrale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate e con il **metodo proporzionale** con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società partecipate.

Nello specifico sono pertanto state consolidate con il metodo integrale le realtà consolidate cui la presente relazione si riferisce, salvo CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese e FSU S.r.l. (consolidata da FCT Holding S.p.A.), che in ragione del predetto criterio, sono state trattate con il metodo proporzionale.

L'applicazione del **metodo integrale** comporta la ripresa integrale degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato. In contropartita viene eliminato il valore contabile della partecipazione iscritto nel bilancio dell'Ente Capogruppo e il patrimonio netto della controllata. Gli interessi della minoranza relativi al patrimonio netto ed al risultato di esercizio delle società controllate non totalitarie incluse nell'area di consolidamento sono indicati separatamente.

Le differenze risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile delle partecipate alla data dell'acquisto vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo che le hanno originate, nei limiti dei loro valori correnti. L'eventuale valore residuo:

- se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza di consolidamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico; l'importo iscritto nell'Attivo è ammortizzato in quote costanti nel periodo previsto dall'art. 2426 c. 1 n. 6 del Codice Civile, ovvero

secondo la vita utile e, nei casi eccezionali in cui non è possibile stimare l'attendibilità della vita utile, in un periodo di 10 anni. Per le società consolidate affidatarie di servizi pubblici, la vita utile coincide con la durata residua del contratto di affidamento, negli altri casi è stato utilizzato il periodo di 10 anni previsto dal Codice Civile;

- se negativo, è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", ovvero quando sia dovuto a previsioni di risultati economici sfavorevoli, in una voce denominata "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

L'applicazione del **metodo proporzionale** comporta l'inclusione degli elementi patrimoniali ed economici del bilancio dell'organismo consolidato per la "quota parte" di pertinenza del Gruppo e richiede le stesse operazioni previste nel metodo di consolidamento integrale, ossia eliminazione di rapporti reciproci, determinazione delle differenze di consolidamento, ecc., con l'unica differenza che dall'eliminazione della partecipazione nella società consolidata non si originano il patrimonio netto e il risultato economico di pertinenza di terzi.

L'eliminazione del valore di carico della partecipazione e della corrispondente frazione del patrimonio netto è stata attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data in cui l'impresa è stata inclusa per la prima volta nel consolidamento, ed adeguata a seguito di eventuali modifiche della quota di partecipazione.

L'applicazione dei citati metodi ha originato:

- **differenze di consolidamento** pari a complessivi Euro 9.708 mila, che, al netto del fondo di ammortamento di Euro 1.930 mila, ammontano ad Euro 7.778 mila;
- **riserve di consolidamento** per Euro 206.310 mila così composte:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	2017
ST S.r.l.	23
AFC Torino S.p.A.	4.745
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	1.978
CSI PIEMONTE	1.840
FONDAZIONE TORINO SMART CITY in liq.	136
INFRA.TO	1.037
SMAT	107.853
SORIS	560
FSU	55.048
GTT	33.091
TOTALE	206.310

Nell'ambito delle operazioni di consolidamento, e con particolare riferimento alle operazioni relative all'elisione della partecipazione, si segnalano due scritture di particolare rilievo. La prima concerne la necessità di eliminare le rettifiche di valore (rivalutazioni e/o svalutazioni) delle partecipazioni consolidate derivanti dall'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la loro valutazione nel Rendiconto della Capogruppo Città di Torino, così come previsto dal Principio Contabile All. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011. La seconda riguarda la gestione del caso di una società controllata che possiede azioni

proprie – è il caso della Società SMAT S.p.A. – il quale produce nel bilancio consolidato effetti equivalenti al caso in cui tali quote siano possedute direttamente dalla Capogruppo.

Elisione della voce dividendi

I frutti del capitale investito nelle partecipazioni della controllante costituiscono flussi di risorse che hanno un effetto meramente interno al Gruppo. Si tratta di un'operazione che, svolgendosi all'interno del Gruppo, non ha alcuna rilevanza in una rappresentazione consolidata e deve quindi essere oggetto di elisione.

Eliminazione dei rapporti reciproci

In termini generali, l'operazione di elisione delle operazioni interne (crediti, debiti, vendite, acquisti,) non presenta particolari difficoltà a condizione che esista una corrispondenza tra le poste reciproche.

Talvolta, invece, i saldi iscritti nelle rispettive contabilità risultano discordanti. Con particolare riferimento a questi casi, si riportano di seguito i principi logico-contabili seguiti nella gestione delle principali voci disallineate con riferimento alle diverse società/enti oggetto di consolidamento.

In particolare, si evidenzia che, in caso di sfasamento temporale fra la contabilità della Capogruppo Comune di Torino e della Società/Enti facenti parte dell'area di consolidamento, si è ritenuto di individuare la seguente regola generale: porre in essere la scrittura di rettifica utile ad allineare il trattamento contabile utilizzato dalla Società/Ente al trattamento contabile utilizzato dalla Capogruppo Comune di Torino. Tale regola generale deve essere derogata laddove non sia applicabile alla fattispecie concreta in esame, in tali casi sono state valutate e individuate le soluzioni più adeguate e rappresentative della situazione considerata.

Uno dei principali casi di disallineamento incontrati nel processo di consolidamento riguarda le modalità di contabilizzazione dell'IVA. In particolare, con l'introduzione dell'istituto dello split payment, la quota IVA non viene più incassata dai creditori, e nella fattispecie dalle Società/Enti inclusi nell'area di consolidamento, i quali, pertanto, non iscrivono il relativo credito, mentre resta il debito iscritto dal Comune di Torino per l'importo relativo a tale quota: il suddetto istituto determina quindi debiti del Comune di Torino più alti rispetto a crediti delle Società/Enti. Lo stesso dicasi per i crediti del Comune di Torino. Ai fini del consolidamento, tale disallineamento è stato trattato nel seguente modo:

- analisi costi/ricavi, la componente di costo per IVA è stata rilevata nella voce in cui essa è iscritta nel conto economico del Comune di Torino;
- analisi crediti/debiti, la quota relativa all'IVA iscritta tra i debiti o tra i crediti verso la Società/Ente e non riconciliabile per effetto dell'istituto dello split payment rappresenta nella sostanza un debito o un credito verso l'erario, e come tale, nel bilancio consolidato, deve risultare quale "debito verso terzi" o "credito verso terzi".

Tenuto conto che le scritture di consolidamento necessarie alla redazione del bilancio consolidato sono conservate agli atti delle carte di lavoro, è opportuno fare qui cenno alla logica sottesa alle tipologie di scritture più importanti.

Una prima importante categoria di scritture - rilevante in particolare per i rapporti con INFRA.TO - riguarda la circostanza che la Città contabilizza e registra gli importi esigibili relativi alle somme dovute

(si tratta di contributi sui rimborsi delle quote di mutui) mentre la Società rileva, secondo i principi contabili civilistici, l'intera somma prevista in entrata, anche a futura scadenza. Si è pertanto proceduto ad omogeneizzare i dati delle due controparti, al fine di procedere con le dovute scritture di elisione.

Altre scritture riguardano il caso, rilevante per i rapporti tra Città di Torino e GTT, in cui un soggetto, in questo caso il Comune di Torino, incassa da altra Amministrazione Pubblica, su cui grava il costo del servizio, delle somme da trasferire ad altro soggetto, erogatore di servizi pubblici essenziali, incluso nell'area di consolidamento. I crediti iscritti da quest'ultimo nei confronti dell'Ente che ha la sola funzione di trasferimento dei corrispettivi, e non coinvolti dalle rettifiche delle partite intercompany a causa della diversa tempistica di imputazione a bilancio, devono essere riclassificati, nel rispetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, quali crediti verso il soggetto terzo, effettivo debitore del corrispettivo in questione.

Altra tipologia di scrittura di particolare interesse per la sua rilevanza e peculiarità è relativa ai beni oggetto di concessione. Con il provvedimento amministrativo di concessione una Pubblica Amministrazione (concedente) amplia la sfera giuridica di un soggetto privato (concessionario), attraverso un'attribuzione patrimoniale. Con tale atto si attribuisce al concessionario la possibilità di ricavare utilità da un bene appartenente al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o di un ente territoriale. Nei rapporti con le Società/Enti partecipati dalla Città di Torino, regolati principalmente da contratti di servizio, si è spesso fatto ricorso all'istituto della concessione. A seguito del provvedimento di concessione, il bene continua ad essere di proprietà dell'Ente concedente, ossia nei casi in esame della Capogruppo Città di Torino, allo stesso tempo sorge in capo all'Ente concessionario, un diritto di concessione d'uso di tale bene, ammortizzato, se necessario, per un periodo pari alla durata della concessione stessa. Nell'ambito delle operazioni di consolidamento sono state individuate alcune situazioni in cui sussistono rapporti di concessione di beni dalla Capogruppo Comune di Torino a Società incluse nell'area di consolidamento: è il caso della Società AFC, concessionaria dei beni immobili relativi al servizio cimiteriale e della Società Farmacie, concessionaria delle licenze relative alle Farmacie Comunali. In entrambi i casi le scritture di consolidamento effettuate hanno avuto lo scopo di eliminare il rapporto infragruppo relativo alla concessione in oggetto e il ripristino della situazione originaria.

Come già osservato nell'ambito della nota integrativa al bilancio consolidato 2016, il tema dei beni in concessione in alcuni casi rappresenta un aspetto di evidente rilievo nel contesto dei rapporti tra la Città di Torino e le proprie Società/Enti partecipati. A tale riguardo, la Città di Torino ha recentemente avviato una prima attività di carattere ricognitorio dei beni assegnati in concessione dalla Città di Torino e delle relative modalità di contabilizzazione e iscrizione nel bilancio, volta ad ottenere una mappatura degli stessi e a migliorare e perfezionare le scritture di consolidamento ad essi afferenti.

Le conclusioni della relazione al bilancio consolidato del Comune di Torino per l'esercizio 2017 costituiscono la sede elettiva per trarre il nucleo essenziale del lavoro svolto e soprattutto per istituire il necessario raccordo sia con le considerazioni conclusive annotate nell'analoga relazione relativa al precedente esercizio, sia per porre l'obiettivo guida per la gestione futura del Gruppo.

In occasione della precedente relazione al bilancio consolidato, in particolare:

- venivano indicati i limiti conoscitivi derivanti dalla non del tutto completa attività di consolidamento, con particolare riferimento alla società GTT;
- erano poste le premesse per un progressivo processo di affinamento delle attività di consolidamento, nella consapevolezza che la complessità e la rilevanza della dimensione economica del Gruppo impone una sempre più attenta e indicente attività di conciliazione delle operazioni infragruppo, per sua natura sempre soggetta a monitoraggio;

- venivano poste in luce le esigenze ulteriori rispetto a quelle meramente contabili, in assenza delle quali il bilancio consolidato rischiava e rischia di non esprimere le sue autentiche potenzialità, attesa la necessità di farne uno strumento di “controllo della gestione” nel senso autentico di dinamico processo di determinazione degli obiettivi, rilevazioni degli scostamenti e adozione delle misure correttive;
- era, infine, definita la necessità – non senza un richiamo ad un adeguamento di natura culturale nell’ambito della concezione del gruppo – alla progressiva sensibilizzazione ad un “idem sentire” tra tutti gli attori coinvolti nella gestione del gruppo, ovvero tra gli esponenti della Capogruppo e i vertici delle società in mano pubblica coinvolte nel consolidamento.

A distanza di un anno da quelle riflessioni, si può oggi concludere che la soddisfazione colà espressa, ovvero quella di aver aperto la via ad una dimensione conoscitiva di particolare importanza e rilievo, capace di esprimere potenzialità di grande portata a livello di gestione delle attività, deve essere pienamente confermata.

Innanzitutto deve essere annotato con favore il superamento dei limiti conoscitivi denunciati per lo scorso bilancio. Il recupero della situazione di grave difficoltà che ha impedito, nello scorso esercizio, il consolidamento del bilancio di GTT - con la conseguenza dell’avvenuta approvazione, nel tempo intercorso, dei bilanci di esercizio - ha consentito di rimuovere tale limite, derivandone che il bilancio consolidato del 2017 del Gruppo Città di Torino espone in modo compiuto ed esaustivo i dati contabili di tutte le società comprese nell’area di consolidamento. Ma maggiore importanza ha la considerazione relativa al reale raggiungimento, nel contesto degli obiettivi indicati in merito all’impegno comune verso una valorizzazione non solo contabile del bilancio consolidato, di una fase successiva nel “salto” culturale cui si faceva poco sopra riferimento.

Si tratta ovviamente di un processo in corso, che deve essere considerato ben lungi dalla conclusione, se mai di conclusione in senso proprio abbia senso parlare. Ma non può ragionevolmente recarsi in dubbio come il bilancio consolidato abbia rappresentato per il Gruppo Città di Torino il perno attorno al quale sono sorte una molteplicità di interessi e iniziative – che hanno a comune denominatore l’intendimento di pervenire ad una gestione sempre più coordinata ed integrata – da cui possono davvero attendersi positivi sviluppi in termini di gestione coordinata delle attività rimesse alle società sottoposte al controllo. Se ne hanno segni concreti sia in relazione ad una obiettiva maggiore consultazione del management delle società rispetto a decisioni suscettibili di ricadute di rilievo sull’intero gruppo, sia in termini di richieste di maggiore assistenza ed interlocuzione preventiva rispetto a ogni processo di qualche rilievo in qualche modo interferente con altre unità giuridiche appartenenti al Gruppo. In questo senso il bilancio consolidato comincia a dimostrarsi uno strumento che integra e definisce le misure di controllo poste in essere dalla Città nei confronti delle società partecipate e recentemente fatte oggetto di una profonda e innovativa razionalizzazione. Ma questo a condizione che si adotti una concezione del controllo proprio della gestione aziendale, ovvero di guida e efficace conduzione nella gestione dei processi. Sotto questo profilo, il controllo di cui si è detto – controllo/guida, di tipo dinamico e preventivo – integra e completa le attività di controllo/verifica (per lo più statico e successivo), pure essenziale a creare un circolo virtuoso in grado di fornire alla capogruppo – e all’intero gruppo – un continuo feed-back delle attività gestite, che assicuri consapevolezza degli andamenti e capacità di rapida reazione in caso di situazioni critiche o fonti di potenziali criticità.

E ora, dopo aver sostanzialmente risposto positivamente – non senza una nota di prudenza relativa alla necessità di proseguire nel cammino indicato – alla domanda se siano state colte le opportunità indicate in termini di auspicio nella passata relazione, occorre dire a proposito dell’indicato “ponte” verso il futuro.

Si è detto come il bilancio consolidato abbia creato o quanto meno promosso una sempre maggiore “ansia di condivisione” per i soggetti coinvolti nella gestione del gruppo pubblico. Ma si è anche doverosamente osservato in ordine alla peculiarità dei gruppi pubblici che operano all’insegna di normative di giusta tutela dell’interesse pubblico e in un contesto in cui – contesto davvero estraneo alle società private – i gruppi sono per legge chiamati a ridursi di numero e consistenza, dovendosi limitare ad annoverare solo ed esclusivamente gli organismi strettamente necessari ad assolvere le finalità istituzionali dell’ente pubblico capogruppo. Attenendo a interessi pubblici, la definizione di un rapporto armonico tra azione del management di ogni società e attività della capogruppo, così come l’equilibrata gestione delle operazioni volte al superamento delle partecipazioni (in risposta alla legge di riforma della società partecipate pubbliche) assurgono a interventi assai più delicati e rischiosi di quelli operati nel corrispondente settore privato. Questo per la loro potenziale incidenza sulla collettività, sul livello dei servizi gestiti, sulla dimensione dei danni sociali suscettibili di determinarsi in situazioni di patologia del sistema. In questo quadro, la gestione unitaria dei fenomeni sottesa alla stessa idea del bilancio consolidato deve coniugarsi con la necessità che nessuno possa avvertire una deresponsabilizzazione del management di ogni società compresa nel perimetro di consolidamento. Ai sensi dell’art. 2381 bis del codice civile, d’altra parte, significativamente introdotto a seguito della riforma del diritto societario di alcuni anni fa, la gestione della società compete esclusivamente agli amministratori, laddove la capogruppo può intervenire solo attraverso gli strumenti previsti dalla normativa societaria relativamente ai rapporti tra soci e altri organi sociali. Nessuna antinomia, ma solo a patto che sia correttamente rappresentato e monitorato il rapporto tra – da una parte – la “gestione” di insieme delle decisioni afferenti agli obiettivi del gruppo, così come delle strategie necessarie a perseguirli e – dall’altra – la “gestione” delle società, chiamate, ciascuna per la propria parte, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi predetti. Mentre la prima delle due “gestioni” deve trovare riflesso e riscontro nel bilancio consolidato, la seconda pertiene agli organi sociali di ogni società del gruppo. Equilibrio niente affatto banale, ovviamente, ma essenziale ad evitare che eventuali slabbrature del sistema conducano a situazioni non fisiologiche, le cui ricadute non possono che essere registrate, direttamente o indirettamente, prima o dopo, a carico della comunità amministrata. Come per qualsivoglia organizzazione in atto, tenuta ad adattarsi al mutevole e spesso sfuggente avvicinarsi delle contingenze, anche questo equilibrio non si presta a semplici concettualizzazioni e regolamentazioni. Tuttavia – ed è questo il “ponte verso il futuro” - l’attenzione a che il rapporto fra condivisione dei macro-obiettivi e gestione delle attività sia costantemente mantenuta nei giusti binari è una ulteriore lezione che può trarsi da una giusta valorizzazione del bilancio consolidato e della sua concreta funzione.

Torino, 4 settembre 2018

3. ALLEGATI

- Allegato 1: Deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018, mecc. 2018 00301/064;
- Allegato 2: Deliberazione della Giunta Comunale del 17 luglio 2018, mecc. 2018 03042/064;
- Allegato 3: Elenco degli Enti e delle Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica – punto 2.I della Nota Integrativa;
- Allegato 4: Elenco degli Enti, delle Aziende e delle Società componenti del Gruppo comprese nel Bilancio Consolidato – punto 2.I della Nota Integrativa;
- Allegato 5: Prospetto di raccordo del patrimonio netto della Capogruppo a quello del consolidato.

Divisione Patrimonio, Partecipate e Appalti
Area Partecipazioni Comunali
GG
0

2018 00301/064

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

30 gennaio 2018

Convocata la Giunta presieduta dal Vicesindaco Guido MONTANARI, sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Maria LAPIETRA
Federica PATTI
Paola PISANO

Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Sonia SCHELLINO
Alberto UNIA

Assente per giustificati motivi, oltre alla Sindaca Chiara APPENDINO, l'Assessora Francesca Paola LEON.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2017 EX D.LGS. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Rolando.

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", nell'armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, delle Province e degli Enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati.

Nell'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", il cui contenuto è stato recentemente modificato dal DM 11 agosto 2017, viene individuata la funzione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica, che è quella di rappresentare "*in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate*". In particolare, il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "*gruppo amministrazione pubblica*", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti, con Deliberazione n. 12/2017, nel documento che approva la programmazione dei controlli e delle analisi per il 2018, evidenziano che l'esame della Corte dei Conti si incentrerà soprattutto sui nuovi controlli introdotti con la novella dell'art. 147 del TUEL ad opera del D.L. n. 174 del 2012, che vedono nei controlli sugli equilibri finanziari, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi erogati, gli strumenti operativi più idonei ad individuare i punti critici della programmazione degli enti. La stessa Corte dei Conti, attraverso la lettura integrata di detti controlli con le risultanze dei bilanci consolidati, evidenzia che sarà possibile ottenere una visione unitaria e complessiva della gestione, da cui far emergere il grado di responsabilizzazione dell'intera organizzazione dell'ente e di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Lo stesso D.Lgs. 267/2000, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" (TUEL), al comma 4 dell'art. 147 quater, prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, e agli artt. 151, comma 8 e 233-bis, contestualizza il bilancio consolidato nell'ambito dei principi e degli strumenti dell'Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, rinviando al già citato D.Lgs. n. 118/2011 per quanto attiene alla definizione degli schemi e delle modalità di redazione.

La scadenza ultima per la redazione del bilancio consolidato è il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento, come previsto nel paragrafo 1 dell'allegato 4/4.

Lo stesso allegato 4/4 disciplina, inoltre, le fasi per la redazione del bilancio consolidato dell'ente territoriale. Al paragrafo 3 del citato Allegato sono infatti indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci del Gruppo, che sono definite in:

1. individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
2. comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, l'Allegato 4/4 prevede che gli enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, dovranno essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Per l'esercizio 2016, con deliberazione del 10 marzo 2017 (mecc. 2017 00892/064) e con deliberazione dell'1 agosto 2017 (mecc. 2017 03120/064), la Giunta Comunale individuava il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e l'area di consolidamento per l'esercizio 2016.

Ad oggi, in conformità a quanto previsto dall'Allegato 4/4, si rende necessaria la definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino e dell'area di consolidamento, con riferimento all'esercizio 2017.

Con riferimento all'elenco n. 1, il paragrafo 2 dell'Allegato 4/4 definisce il concetto di Gruppo Amministrazione Pubblica: esso comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, come definito dallo stesso D.Lgs. 118/2011.

La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione.

Costituiscono componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli

organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi e le fondazioni;

2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi o proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui

confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2).

- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) le società partecipe dall'amministrazione pubblica Capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel Gruppo dell'Amministrazione Pubblica non rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il gruppo "*amministrazione pubblica*" può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese. In tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando anche i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Con riferimento all'anno 2017, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Città di Torino è stato così definito:

1. **Organismi strumentali**

Il Comune di Torino partecipa, in tale ambito, unicamente all'Istituzione ITER.

2. **Enti Strumentali**

Il Comune di Torino, nell'elenco sotto riportato, ha individuato gli Enti strumentali a cui partecipa, classificandoli in "enti controllati" e "enti partecipati", sulla base dei criteri individuati dal Principio Contabile concernente il Bilancio Consolidato di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011,

Rispetto all'elenco definito per l'esercizio 2016, si è ritenuto necessario, allo scopo di assicurare una maggior conformità ai principi prevista dalla normativa in tema di bilancio consolidato, rideterminare detto elenco alla luce dell'effettivo carattere di strumentalità, come definito ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 e tenuto conto della recente giurisprudenza. L'elenco sotto riportato costituisce l'esito di tale revisione:

Enti non profit	ente controllato	ente partecipato
FONDAZIONE PER LA CULTURA	X	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	X	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT	X	
COMITATO URBAN IN LIQUIDAZIONE	X	
FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA ONLUS	X	
FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN LIQUIDAZIONE	X	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE	X	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS	X	
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA		X
AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA		X
COMITATO ITALIA 150 IN LIQUID.		X
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE		X
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE		X
FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA		X
FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA		X
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO		X
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO		X
AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE		X
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR		X
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE		X
FONDAZIONE TORINO WIRELESS		X
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP		X
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT		X
COMITATO SALONE DEL GUSTO		X
FONDAZIONE CAVOUR		X
FONDAZIONE TERRA MADRE		X
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA		X
ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE IN LIQUID.		X
FONDAZIONE LA VENARIA REALE		X
FONDAZIONE POLO DEL 900		X

4. e 5. Società.

Il comune di Torino ha classificato le società in cui detiene una partecipazione in società controllate e partecipate sulla base delle disposizioni del principio contabile 4/4 sul bilancio consolidato.

TIPOLOGIA SOCIETA'	DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	MOTIVAZIONE
Controllata	AFC Torino S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.	92,96%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	FCT HOLDING S.p.A.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	GTT S.p.A. (partecipata di FCT Holding)	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata congiuntamente	FSU S.r.l. (partecipata di FCT Holding)	50%	controllo congiunto
Controllata	INFRA.TO S.r.l.	100%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo	64,15% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.	90%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata	76,52%	% di partecipazione superiore al 51%
Controllata	5T S.r.l.	65% (*)	% di partecipazione, diretta e indiretta, superiore al 51%
Controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	Contratto di servizio pubblico

(*) La quota di partecipazione include anche la quota detenuta, indirettamente, per il tramite di FCT Holding S.p.A.

La società SMAT, avendo emesso un prestito obbligazionario non convertibile sul mercato regolamentato, è diventata una società quotata e pertanto potrebbe essere esclusa dal Gruppo Amministrazione Pubblica ai sensi del paragrafo 2. dell'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011. Tuttavia, poiché a partire dall'esercizio 2018 essa entrerà obbligatoriamente nel Gruppo Amministrazione Pubblica, si è ritenuto opportuno evitare l'esclusione di tale società per il solo esercizio 2017.

L'elenco complessivo degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2017 è allegato alla presente deliberazione.

L'elenco degli organismi inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, oggetto di approvazione con il presente provvedimento, costituisce anche il perimetro di riferimento per l'attività di riconciliazione dei debiti e crediti, disciplinata dall'art. 11 co. 6 lett. j) D.Lgs. 118/2011, che il Comune di Torino pone in essere in concomitanza con l'approvazione del Rendiconto. Infatti il citato art. 11 c. 6 così recita *“La relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra ...*

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.”.

Pertanto l'attività di riconciliazione debiti e crediti per l'anno 2017 avrà, analogamente allo scorso anno, come perimetro di riferimento gli organismi compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2017, il quale, come disciplinato dall'Allegato 4/4, comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica, così come definiti dallo stesso D.Lgs. 118/2011. Tale scelta è coerente, da un lato, con l'indirizzo interpretativo della Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, Adunanza del 19 gennaio 2016, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG, che sancisce come gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente territoriale devono necessariamente tener conto anche del sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate ovvero del cosiddetto “Gruppo Amministrazione Pubblica”, e, dall'altro lato, con il carattere di attività propedeutica e necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato che riveste l'attività di verifica dei crediti e dei debiti reciproci fra il Comune di Torino e i propri enti/società controllate e partecipate.

Con riferimento all'elenco n. 2, l'area di consolidamento, il paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei casi:

- di *irrilevanza*, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 10% per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Si evidenzia che, con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, e quindi a partire dal prossimo bilancio consolidato, saranno considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza dovrà essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di

enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

La Corte dei Conti medesima (Deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG) ha rilevato come le prime esperienze di consolidamento, da parte degli enti in sperimentazione nel 2014, hanno dimostrato che, a fronte dell'ampiezza della previsione normativa per quanto concerne l'area di consolidamento, l'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal principio contabile applicato, di fatto, potrebbe comportare l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui proprio quelle che godono di affidamenti in house e che, comunque, ricevono dall'ente pubblico le risorse per il proprio sostentamento. È stato così sottolineato dalla Corte dei Conti, anche da parte della Sezione delle autonomie (deliberazione n. 9/2016/INPR), che tali criticità potrebbero essere ovviate contemperando la soglia di rilevanza – più difficile a raggiungersi per gli Enti locali, stante il vigente limite del 10% – con il principio di significatività, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti.

- *impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura

straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati al paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2016 del Comune di Torino, di seguito riportati, quale ultimo Rendiconto disponibile:

- totale attivo: Euro 7.870.995.830;
- totale patrimonio netto: Euro 3.532.336.919;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.238.843.587.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi nella misura del 10% per gli enti locali, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 787.099.583;
- totale patrimonio netto: Euro 353.233.692;
- totale ricavi caratteristici: Euro 123.884.359.

È necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dall'ultimo bilancio o rendiconto disponibile degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino le soglie di rilevanza sopra elencate, previste del Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare (società ed enti), definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- FCT Holding S.p.A. e sue partecipate, GTT S.p.A e FSU S.r.l.;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- CSI Piemonte;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l., Fondazione per la Cultura e Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei essendo ente partecipato titolare di affidamento diretto da parte

del Comune di Torino.

Tuttavia resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di ritenere consolidabili partecipazioni in quanto “significative” ancorché matematicamente non rilevanti.

Va rilevato infatti che, in mancanza di un’adeguata applicazione del criterio della significatività, si corre il rischio che, come rilevato dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG, le disposizioni sul bilancio consolidato vengano sostanzialmente vanificate e non si raggiungano gli obiettivi per i quali queste sono state poste.

Tenuto conto quindi del principio contabile di cui all’allegato 4/4, tenuto conto della soglia di irrilevanza definita ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo e della definizione di rilevanza data al Principio contabile, tenuto conto della deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG della Sezione Autonomia della Corte dei Conti, si ritiene opportuno includere nell’area di consolidamento del Comune di Torino per l’anno 2017, oltre alle Società che soddisfano i parametri previsti dal Principio Contabile medesimo, le Società C.A.A.T. e FARMACIE COMUNALI TORINO, società controllate su cui l’Ente Comune di Torino esercita un’influenza dominante, a vario titolo, nell’accezione dell’art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell’Allegato 4/4.

Pertanto l’area di consolidamento del Comune di Torino per l’anno 2017 è così definita:

- Per quanto concerne le società: FCT e le sue partecipate quali GTT S.p.A e FSU S.r.l., Gruppo SMAT, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, CCT e FARMACIE COMUNALI TORINO;
- Per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione e Fondazione Torino Musei.

Ad essi va aggiunto l’organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato della Capogruppo Città di Torino.

L’elenco degli organismi partecipati che compongono l’area di consolidamento del Comune di Torino per l’anno 2017 è allegato alla presente deliberazione.

Una volta definita l’area di consolidamento, come previsto dall’Allegato 4/4 paragrafo 3.2, la Capogruppo provvederà a:

- comunicare agli enti, alle aziende e alle società, comprese nell’area di consolidamento, la loro inclusione nel prossimo bilancio consolidato per l’anno 2017;
- trasmettere a ciascun ente l’elenco degli enti ricompresi nel consolidato;
- richiedere i bilanci, se non già inviati alla Capogruppo, le informazioni sulle operazioni infragruppo e ogni ulteriore informazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato e della nota integrativa nonché impartire le direttive in merito al processo di consolidamento, ai criteri di valutazione e alla loro omogeneizzazione, come disciplinato dall’Allegato 4/4.

La scadenza per l'invio della documentazione necessaria per la redazione del bilancio consolidato, coerente con la data di ultima approvazione del citato bilancio consolidato, sarà entro 10 giorni dalla data di approvazione del bilancio e, in ogni caso, entro il 29 giugno 2018. Se alla scadenza massima del 29 giugno 2018, il bilancio non fosse ancora stato approvato da parte dell'Assemblea, agli enti e società consolidati sarà richiesto di trasmettere il bilancio preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

L'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati dalle realtà economiche consolidate rappresenta un connotato importante sul piano dell'efficacia del bilancio consolidato a raggiungere in modo pieno le sue finalità informative e conoscitive.

Già in occasione della redazione del bilancio consolidato 2016, il comune di Torino, avendo individuato tale problematica, aveva iniziato una proficua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino.

In particolare, ai fini della redazione del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Comune di Torino, è stato istituito, con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. 2017 02648/024), un Gruppo di Lavoro con il compito di coordinare ed attivare le attività finalizzate a predisporre il bilancio consolidato del Gruppo Comune di Torino. Il Gruppo di lavoro è stato successivamente costituito con provvedimento del Segretario Generale (determinazione dirigenziale del 25 luglio 2017 - mecc. 2017 43131/002).

Il suddetto Gruppo si è avvalso della collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e del Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, che ha assicurato alla Città di Torino la più elevata competenza professionale disponibile in materia. Tale collaborazione è stata regolata dall'”*Accordo attuativo della Convenzione Quadro di collaborazione scientifica e didattica tra l'Università di Torino e il Comune di Torino con la collaborazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti*”, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/024), ed ha avuto lo scopo di affrontare gli aspetti di maggiore criticità connessi alla redazione del bilancio consolidato, la cui predisposizione ha posto questioni di grande rilievo sul piano tecnico contabile, vista anche la novità della materia in ambito pubblico, di non agevole e incontroversa definizione sul piano della teoria e della prassi applicativa di settore.

Tenuto conto della complessità del processo di consolidamento, che non può prescindere dalla necessità di trattare il tema dell'omogeneità dei dati consolidati, e della necessità di definire, a priori, direttive comuni da impartire ai soggetti consolidati, così come ribadito dal Principio Contabile, si ritiene utile il proseguimento, anche per il consolidato 2017, del mantenimento dell'attività da parte del Gruppo di Lavoro, costituito con provvedimento del Segretario Generale (determinazione dirigenziale del 25 luglio 2017- mecc. 2017 43131/002), e della sua collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, i quali

possono fornire un apporto utile per valutare problematiche ed aspetti talora suscettibili di non univoca considerazione.

Il processo di consolidamento prevede che i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo, rettificati per renderli uniformi, se necessario, e per l'eliminazione delle operazioni infragruppo, siano aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri):

- per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate (cd. metodo integrale);
- per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate e degli enti strumentali partecipati (cd. metodo proporzionale).

Se l'ente partecipato è una fondazione, la quota di partecipazione è determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nell'organo decisionale, competente a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività della fondazione. La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti.

Si ritiene che la modalità di calcolo della quota di partecipazione, definito dal principio 4/4 con riferimento alle Fondazioni, può essere estesa, per analogia, anche alle Associazioni.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.) come risulta dall'allegato 3 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2017 (all. 1) e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017 (all. 2);
- 2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2017 e dei bilanci degli organismi partecipati, si procederà ad una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento per l'esercizio 2017;
- 3) di approvare la coincidenza del perimetro delle società ed enti soggetti all'attività di riconciliazione debiti e crediti ai sensi dell'art. 11 co. 6 lett. j) D.Lgs. 118/2011, prevista in occasione della redazione del Rendiconto 2017 del Comune di Torino, con il Gruppo Amministrazione Pubblica dell'anno 2017;
- 4) di dare mandato agli Uffici competenti di:
 - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, la loro inclusione nel GAP e le eventuali variazioni rispetto al GAP relativo all'esercizio 2016;
 - comunicare agli enti, alle aziende e alle società, compresi nell'area di consolidamento, la loro inclusione nel bilancio consolidato 2017 del Comune di Torino;
 - trasmettere a ciascun ente consolidato l'elenco degli altri enti compresi nel bilancio consolidato 2017 del Comune di Torino;
 - di impartire le direttive in merito al processo di consolidamento;
- 5) di approvare la prosecuzione dell'attività del Gruppo di lavoro, istituito con deliberazione della Giunta Comunale del 4 luglio 2017 (mecc. n. 2017 02648/024), rinviando ad un eventuale successivo provvedimento del Segretario Generale la definizione dello stesso;
- 6) di demandare al Gruppo di Lavoro di cui al punto precedente ogni attività connessa:
 - alla riconciliazione dei rapporti economici patrimoniali tra la Città di Torino e gli enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica;
 - al consolidamento dei dati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, nonché ogni adempimento preliminare necessario.
- 7) di approvare la prosecuzione dell'attività di collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino sulla base dell'Accordo, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2017 (mecc. 2017 03803/064);

- 8) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 9) di prendere atto del fatto che l'allegato 7 alla deliberazione di Giunta Comunale del 23 gennaio 2018 (mecc. 2018 00208/064) è modificato in coerenza con l'elenco degli enti strumentali rientranti nel perimetro del GAP 2017 approvato con la presente deliberazione;
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (**all. 3**);
- 11) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio
Tributi, Personale e Patrimonio
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Divisione Patrimonio
Partecipate e Appalti
Antonino Calvano

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Ernesto Pizzichetta

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie

Paolo Lubbia

Il Dirigente
Area Programmazione
Roberto Rosso

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 4 firmato in originale:

IL VICESINDACO
Guido Montanari

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 5 febbraio 2018.

GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA" DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2017

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	CARTOLARIZZAZIONE CITTA' DI TORINO (CCT) S.r.l.
Società controllata	C.A.A.T. S.c. p.A.
Società controllata	FCT HOLDING S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (partecipata di FCT Holding)
Società a controllo congiunto	FSU S.r.l. (partecipata di FCT Holding)
Società controllata	INFRA.TO - INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo gruppo
Società controllata	SORIS - SOCIETA' RISCOSSIONI S.p.A.
Società controllata	VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liq. e controllata
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.
Organismo strumentale	ISTITUZIONE ITER
Ente controllato	FONDAZIONE PER LA CULTURA
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO MUSEI
Ente controllato	CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE - CIT
Ente controllato	COMITATO URBAN in liquidazione
Ente controllato	FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS
Ente controllato	FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE in liquid.
Ente controllato	COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO – THE GATE
Ente controllato	FONDAZIONE CONTRADA TORINO – ONLUS
Ente partecipato	FONDAZIONE STADIO FILADELFIA
Ente partecipato	AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA
Ente partecipato	COMITATO ITALIA 150 IN LIQUID.
Ente partecipato	FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO – PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE
Ente partecipato	FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA
Ente partecipato	FONDAZIONE PROLO - MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO
Ente partecipato	FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO
Ente partecipato	AGENZIA MOBILITA' PIEMONTESE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR
Ente partecipato	CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE
Ente partecipato	FONDAZIONE TORINO WIRELESS
Ente partecipato	FONDAZIONE 20 MARZO 2006 – TOP
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT
Ente partecipato	COMITATO SALONE DEL GUSTO
Ente partecipato	FONDAZIONE CAVOUR
Ente partecipato	FONDAZIONE TERRA MADRE
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA
Ente partecipato	ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE IN LIQUID.
Ente partecipato	FONDAZIONE LA VENARIA REALE
Ente partecipato	FONDAZIONE POLO DEL 900

ALLEGATO N. 2

AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO - ANNO 2017

IL DIRIGENTE

(Dott. Ernesto PIZZICHETTA)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (partecipata di FCT)
Società controllata congiuntamente	FSU S.r.l. (partecipata di FCT)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente controllato	Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese

2018-00301/064

ALLEGATO n. 3

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE E APPALTI

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: ADEMPIMENTI PER L'ANNO 2017 EX D. LGS. 118/2011: DEFINIZIONE GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL COMUNE DI TORINO. APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.


Il Dirigente
Ernesto PIZZICHETTA

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

17 luglio 2018

Convocata la Giunta presieduta dal Vicesindaco Guido MONTANARI, sono presenti gli Assessori:

Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Francesca Paola LEON
Paola PISANO

Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Sonia SCHELLINO

Assenti per giustificati motivi, oltre la Sindaca Chiara APPENDINO, gli Assessori: Maria LAPIETRA - Federica PATTI - Alberto UNIA.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2017. AGGIORNAMENTO DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2017 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2018 (MECC. 2018 00301/064). APPROVAZIONE.

Proposta della Sindaca Appendino
e dell'Assessore Rolando.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il Comune di Torino dovrà approvare, entro il 30 settembre 2018, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino relativo all'esercizio 2017.

L'Allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011, "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", disciplina le fasi per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica. In particolare, al paragrafo 3, sono indicate le attività preliminari al consolidamento dei bilanci, le quali vengono definite in:

- 1) individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;
- 2) comunicazioni ai componenti del Gruppo.

Allo scopo di redigere il bilancio consolidato, l'Allegato 4/4, al paragrafo 3, prevede che gli enti Capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato.

I due elenchi, e i successivi aggiornamenti, devono essere oggetto di approvazione da parte della Giunta Comunale. Entrambi gli elenchi vanno aggiornati per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione ed inoltre la versione definitiva dei due elenchi citati va inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064) veniva approvato l'elenco degli organismi partecipati che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino per l'anno 2017 e l'elenco degli organismi partecipati compresi nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011.

Visto che, con deliberazione del Consiglio Comunale del 18 giugno 2018 (mecc. 2018 01674/024), è stato approvato il rendiconto 2017 del Comune di Torino e considerato che, ad oggi, sono disponibili i bilanci e i rendiconti 2017 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, si è ritenuto necessario, sulla base dei documenti contabili di recente approvazione, effettuare una verifica ed eventuale aggiornamento dell'area di consolidamento 2017, con particolare riferimento alle cause di esclusione indicate dall'Allegato 4/4.

A tale riguardo, il paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/4 stabilisce che gli enti e le società del Gruppo Amministrazione Pubblica possono non essere inseriti nell'area di consolidamento nei casi:

- di *irrilevanza*, ovvero quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti, ai sensi dello stesso Allegato 4/4, i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, un'incidenza inferiore al 10% per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici. In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Si evidenzia che, con riferimento all'esercizio 2018 e successivi, e quindi a partire dal prossimo bilancio consolidato, saranno considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, un'incidenza inferiore al 3 per cento. La valutazione di irrilevanza dovrà essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate. Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti dovrà presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono, in ogni caso, considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

La Corte dei Conti medesima (deliberazione n. 27/SEZAUT/2016/FRG) ha rilevato come le prime esperienze di consolidamento, da parte degli enti in sperimentazione nel 2014, hanno dimostrato che, a fronte dell'ampiezza della previsione normativa per quanto concerne l'area di consolidamento, l'applicazione della soglia di rilevanza prevista dal principio contabile applicato, di fatto, potrebbe comportare l'effetto distorsivo dell'esclusione dall'area di consolidamento di un gran numero di società, tra cui, ad esempio, quelle che ricevono dall'ente pubblico le risorse per il proprio sostentamento. È stato così sottolineato dalla Corte dei Conti, anche da parte della Sezione delle autonomie (deliberazione n. 9/2016/INPR), che tali criticità potrebbero essere ovviate temperando la soglia di rilevanza - più difficile a raggiungersi per gli Enti locali, stante il vigente limite del 10% - con il principio di significatività, nell'ambito di una valutazione che resta affidata alla discrezionalità degli enti;

- *impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Allo scopo di valutare se il bilancio di ciascun componente del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino è rilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo, si rende ora necessario fare riferimento, per ciascuno dei parametri indicati dall'Allegato 4/4, ai valori del Rendiconto 2017 del Comune di Torino, di seguito riportati:

- totale attivo: Euro 7.871.940.692;
- totale patrimonio netto: Euro 3.553.327.176;
- totale ricavi caratteristici: Euro 1.211.978.661.

Le soglie di rilevanza, da calcolarsi nella misura del 10% per gli enti locali, sono pertanto le seguenti:

- totale attivo: Euro 787.194.069;
- totale patrimonio netto: Euro 355.332.718;
- totale ricavi caratteristici: Euro 121.197.866.

E' necessario quindi confrontare tali valori con quelli desunti dal bilancio o dal rendiconto 2017 degli organismi partecipati inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, ove disponibili, e, in mancanza, con quelli desunti dagli omologhi documenti relativi al più recente fra i bilanci pregressi.

Se si applicassero al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, già

approvato con la citata deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064), le soglie di rilevanza sopra elencate, previste del Principio Contabile per la definizione dell'area di consolidamento, l'elenco degli organismi da consolidare, definito sulla base dei dati degli ultimi bilanci approvati al momento disponibili, sarebbe il seguente:

- FCT Holding S.p.A. e sue partecipate, GTT S.p.A e FSU S.r.l., già incluse nel bilancio consolidato 2017 di FCT Holding S.p.A.;
- Gruppo SMAT S.p.A.;
- INFRA.TO S.p.A.;
- Agenzia per la Mobilità Piemontese.

Tenuto conto che, a decorrere dall'esercizio 2017, il Principio contabile considera rilevanti, indipendentemente dal rispetto delle soglie sopra elencate, gli enti e le società totalmente partecipati dalla Capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del Gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione, rientrano nell'area di consolidamento anche i seguenti organismi partecipati:

- AFC Torino, CCT S.r.l., Fondazione per la Cultura e Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione, essendo enti e società a totale partecipazione del Comune;
- SORIS S.p.A. e 5T, essendo società in house;
- Fondazione Torino Musei e CSI Piemonte, essendo enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte del Comune di Torino.

Poiché resta in capo agli enti locali, la facoltà, meramente discrezionale, di consolidare partecipazioni "*significant*", ancorché matematicamente non rilevanti, si conferma, in coerenza con quanto già deliberato dalla Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064), l'opportunità di includere nell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017, oltre agli organismi partecipati che soddisfano i parametri previsti come soglia di rilevanza dal Principio Contabile, anche le società C.A.A.T. S.c.p.A. e FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A., società controllate su cui l'Ente Comune di Torino esercita un'influenza dominante, a vario titolo, nell'accezione dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011, come confermata ed integrata al paragrafo 2 dell'Allegato 4/4.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, la composizione dell'area di consolidamento del Comune di Torino per l'anno 2017 non subisce variazioni rispetto a quanto già approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064), ed è così definita:

- per quanto concerne le società: FCT e le sue partecipate quali GTT S.p.A e FSU S.r.l., Gruppo SMAT, 5T, AFC Torino, C.A.A.T., INFRA.TO, SORIS, CCT e FARMACIE COMUNALI TORINO;
- per quanto concerne gli enti strumentali: CSI Piemonte, Agenzia per la Mobilità Piemontese, Fondazione per la Cultura, Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione e Fondazione Torino Musei.

Ad essi va aggiunto l'organismo strumentale ITER, già incluso nel Rendiconto consolidato 2017 della Capogruppo Città di Torino.

Si dà atto che il presente provvedimento non rientra nella disciplina di cui alla Circolare 16298 del 19 dicembre 2012 in materia di valutazione impatto economico (V.I.E.), come risulta dall'allegato 2 al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa e che qui integralmente si richiamano:

- 1) di approvare, in via definitiva, per l'anno 2017, l'elenco degli organismi partecipati da comprendere nel bilancio consolidato del Comune di Torino (all. 1), individuati tra quelli che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Torino, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 30 gennaio 2018 (mecc. 2018 00301/064);
- 2) di demandare a successivi provvedimenti, ove necessari, l'approvazione degli ulteriori adempimenti connessi alla redazione del bilancio consolidato;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico come risulta da documento allegato (all. 2);
- 4) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Bilancio
Tributi, Personale e Patrimonio
Sergio Rolando

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore
Divisione Patrimonio
Partecipate e Appalti
Antonino Calvano

Il Dirigente
Area Partecipazioni Comunali
Ernesto Pizzichetta

Il Direttore
Divisione Risorse Finanziarie
Paolo Lubbia

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

Il Direttore Finanziario
Paolo Lubbia

Verbale n. 41 firmato in originale:

IL VICESINDACO
Guido Montanari

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 23 luglio 2018.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE
Società controllata	FCT Holding S.p.A.
Società controllata	GTT S.p.A. (partecipata di FCT)
Società controllata congiuntamente	FSU S.r.l. (partecipata di FCT)
Società controllata	SMAT S.p.A. e suo Gruppo
Società controllata	INFRATRASPORTI.TO S.r.l.
Società controllata	AFC Torino S.p.A.
Società controllata	C.A.A.T. S.c.p.A.
Società controllata	CCT S.r.l.
Società controllata	FARMACIE COMUNALI TORINO S.P.A.
Società controllata	ST S.r.l.
Società controllata	SORIS S.p.A.
Organismo strumentale	ITER
Ente controllato	Fondazione Torino Musei
Ente controllato	Fondazione per la Cultura
Ente controllato	Fondazione Torino Smart City per lo sviluppo sostenibile in liquidazione
Ente partecipato	CSI Piemonte
Ente partecipato	Agenzia per la Mobilità Piemontese



2018-03062/066

ALLEGATO 2

CITTA' DI TORINO

DIVISIONE PATRIMONIO, PARTECIPATE E APPALTI

AREA PARTECIPAZIONI COMUNALI

OGGETTO: BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI TORINO PER L'ANNO 2017. AGGIORNAMENTO DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 2017 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2018 (MECC. 2018 00301/064). APPROVAZIONE.

Dichiarazione di non ricorrenza dei presupposti per la valutazione di impatto economico.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 n. mecc. 05288/128.

Vista la circolare dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 30 ottobre 2012 prot. 13884.

Vista la circolare dell'Assessorato Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio del 19 dicembre 2012 prot. 16298.

Effettuate le valutazioni ritenute necessarie,

si dichiara che il provvedimento richiamato all'oggetto non rientra tra quelli indicati all'art. 2 delle disposizioni approvate con determinazione n. 59 (mecc. 201245155/066) datata 17 dicembre 2012 del Direttore Generale in materia di preventiva valutazioni dell'impatto economico delle nuove realizzazioni che comportano futuri oneri, diretti o indiretti, a carico della Città.

Il Dirigente
Ernesto PIZZICHETTA



Denominazione	Sede	Capitale/Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
5T S.r.l.	Torino, Via Bertola 34	100.000	NO	Diretta: 30% Indiretta: 35% - tramite GTT S.p.A.	65%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AFC Torino S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	1.300.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CCT S.r.l.	Torino, Via Carlo Alberto 65	115.000	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
C.A.A.T. S.c.p.A.	Grugliasco (TO), Strada del Portone 10	34.350.764	NO	Diretta: 92,96%	92,96%		Principio di significatività	
FCT Holding S.p.A.	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	315.000.000	SI	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
GTT S.p.A.	Torino, Corso Turati 19/6	76.006.664	SI	Indiretta: 100% - tramite FCT Holding S.p.A.	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/5	
FSU S.r.l.	Genova, Via SS. Giacomo e Filippo 7	350.000.000	NO	Indiretta: 50% - tramite FCT Holding S.p.A.	50%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
INFRA.TO S.r.l.	Torino, Corso Siccardi 15	217.942.216	NO	Diretta: 100%	100%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SMAT S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	345.533.762	SI	Diretta: 60,4% Indiretta: 3,3% - tramite FCT Holding S.p.A.	63,7%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
RISORSE IDRICHE S.p.A.	Torino, Corso XI Febbraio 14	412.769	NO	Indiretta: 91,62% - tramite SMAT S.p.A.	91,62%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
AIDA AMBIENTE S.r.l.	Pianezza, Via Collegno 60	100.000	NO	Indiretta: 51% - tramite SMAT S.p.A.	51%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
SORIS S.p.A.	Torino, Via Vigone 80	2.583.000	NO	Diretta: 90%	90%		Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
VIRTUAL REALITY & MULTIMEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	1.965.941	NO	Diretta: 76,52%	76,52%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
LUMIQ S.r.l. in liquidazione	Torino, Corso Duca degli Abruzzi 15	100.000	NO	Indiretta: 100% - tramite Virtual Reality & MultiMedia Park S.p.A. in liquidazione	100%			Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	Torino, Corso Peschiera 193	8.700.000	NO	Diretta: 20%	20%		Principio di significatività	
ISTITUZIONE ITER	Torino, Via Revello 18	ITER non redige lo Stato Patrimoniale	NO	-	non rilevante	100%	Inserito nel Rendiconto Consolidato della Città di Torino	
FONDAZIONE PER LA CULTURA	Torino, via Meucci 4	100.000	NO	-	non rilevante	100%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO MUSEI	Torino, Via Magenta 31	1.291.142	NO	-	non rilevante	40%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINO - CIT	Torino, Corso Trapani 25	103.320.182	NO	87,05%	non rilevante	66%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO URBAN - in liquidazione	Torino, Corso Palermo 122	-	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CASCINA ROCCAFRANCA ONLUS	Torino, Via Rubino 45	100.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - in liquidazione	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	103.953	NO	-	non rilevante	-	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
COMITATO PROGETTO PORTA PALAZZO - THE GATE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	79.231	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CONTRADA TORINO - ONLUS	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	80.000	NO	-	non rilevante	60%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4

Denominazione	Sede	Capitale/Fondo di dotazione	Capogruppo intermedia (SI/NO)	Quota posseduta (D/I) dalla capogruppo e da ciascun componente del Gruppo	% voti complessivamente spettanti nell'Ass. ordinaria, se diversi dalla quota posseduta	% voti nell'organo decisionale	Ragione dell'inclusione nel consolidato	Ragione dell'esclusione nel consolidato
FONDAZIONE STADIO FILADELFIA	Torino, via Filadelfia 40	7.683.337	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA	Torino, Via Maria Vittoria 19	1.169.000	NO	28,69%	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO ITALIA 150 - in liquidazione	Torino, Via Paolo Borsellini, 21	100.000	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE FILM COMMISSION TORINO-PIEMONTE	Torino, via Cagliari 42	258.228	NO	-	non rilevante	40%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE	Torino, Via Accademia delle Scienze 6	750.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA	Torino, Piazza Lorenzo Bernini 12	18.331	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE PROLO - MUSEO DEL CINEMA	Torino, Via Montebello n. 22	4.297.521	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO	Torino, Piazza Castello 215	1.960.792	NO	-	non rilevante	28%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO	Torino, via Rossini 12	366.684	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
AGENZIE DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	Torino, Corso Marconi 10	1.450.000	NO	25%	non rilevante	-	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
ASSOCIAZIONE D'AMBITO TORINESE PER IL GOVERNO DEI RIFIUTI - ATOR	Torino, Via Pio VII 9	100.000	NO	38%	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	Torino, Corso Unione Sovietica 216	11.886.394	NO	6,53%	non rilevante	20%	Rilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4	
FONDAZIONE TORINO WIRELESS	Torino, Galleria San Federico 54	425.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE 20 MARZO 2006 - TOP	Torino, Piazza Castello 165	500.000	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE ABBONAMENTO MUSEI.IT	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	293.449	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
COMITATO SALONE DEL GUSTO	Torino, Piazza Palazzo di Città n.1	20.000	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE CAVOUR	Santena, Piazza Visconti Venosta 2	1.563.145	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE TERRA MADRE	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	300.000	NO	-	non rilevante	25%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE NUOVO URBAN CENTER DI AREA METROPOLITANA	Torino, Piazza Palazzo di Città 8/F	16.000	NO	-	non rilevante	33%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
ASSOCIAZIONE TORINO INTERNAZIONALE - in liquidazione	Torino, Piazza Palazzo di Città 1	-	NO	-	non rilevante	-		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE LA VENARIA REALE	Venaria Reale, Via XX Settembre, 18	430.000	NO	-	non rilevante	12%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4
FONDAZIONE POLO DEL '900	Torino, Via del Carmine 13	4.310.894	NO	-	non rilevante	20%		Irrilevanza ai sensi del paragrafo 3.1 dell'All. 4/4

La quota percentuale di partecipazione della Città ad associazioni e fondazioni è stata determinata in proporzione alla distribuzione dei diritti di voto nel relativo organo amministrativo, in ossequio al punto 4.4 del Principio contabile applicato relativo al bilancio consolidato (All. 4/4 al D. Lgs. 118/2011).

Denominazione	% di consolidamento	Incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, comprensivi delle entrate esternalizzate (1)	Spese per il personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (2)
5T S.r.l.	65%	39,17%	3.071.877
AFC Torino S.p.A.	100%	0,00%	6.057.342
C.A.A.T. S.c.p.A.	92,96%	0,00%	898.128
C.C.T. S.r.l.	100%	0,00%	0
FCT Holding S.p.A. e suo Gruppo	100%	3,08%	214.223.000
INFRA.TO S.r.l.	100%	23,08%	2.400.319
SMAT S.p.A. e suo Gruppo	63,7%	1,15%	62.123.958
SORIS S.p.A.	90%	42,93%	2.707.255
FARMACIE COMUNALI TORINO S.p.A.	20%	0,00%	9.168.481
FONDAZIONE TORINO MUSEI	40%	30,60%	6.062.819
FONDAZIONE PER LA CULTURA	100%	11,61%	381.858
FONDAZIONE TORINO SMART CITY PER LO SVUILUPPO SOSTENIBILE in liquidazione	100%	18,46%	80.249
AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE	25%	0,00%	1.036.469
CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO - CSI PIEMONTE	6,53%	14,33%	60.509.890

(1) I ricavi includono la voce A1) e A5) dello schema di bilancio delle società.

(2) Tale spesa corrisponde alla voce B9) dello schema di bilancio delle società.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E QUELLO DEL CONSOLIDATO

	ANNO 2017			
(dati in migliaia di euro)	Fondo di dotazione	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Patrimonio netto del Comune di Torino al 31/12/2017	475.874	2.960.459	117.254	3.553.587
- patrimoni netti apportati dalle società consolidate (ante rettifiche intercompany)		1.165.589	111.598	1.277.188
- quota di patrimonio netto di competenza dei terzi		267	61	328
<u>Rettifiche di consolidamento:</u>				
- eliminazione del valore di carico delle società consolidate		(895.624)	(78.078)	(973.702)
- ammortam.to differenza di consolid.società consolidate		(265)	(1.665)	(1.930)
- eliminazione partite intercompany e altri movimenti		112.658	(23.531)	89.127
- eliminazione dividendi		31.098	(31.098)	0
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2017	475.874	3.374.182	94.541	3.944.597